

comune di
PRATO



ADUNANZA DEL DI' 18 MAGGIO 2017

L'anno 2017 (duemiladiciassette) e questo dì 18 (diciotto) del mese di maggio alle ore 15,50 nell'Aula Consiliare del Palazzo Comunale, si è adunato il Consiglio Comunale, legalmente convocato.

Sono presenti 21 Consiglieri:

ALBERTI Gabriele	No	MENNINI Roberto	Sì
BARTOLOZZI Elena	Sì	MILONE Aldo	Sì
BENELLI Alessandro	No	MONDANELLI Dante	No
BERSELLI Emanuele	No	NAPOLITANO Antonio	Sì
BIANCHI Gianni	No	PIERI Rita	No
BIFFONI Matteo	No	ROCCHI Lorenzo	Sì
CALUSSI Maurizio	Sì	ROTI Luca	Sì
CAPASSO Gabriele	Sì	SANTI Ilaria	Sì
CARLESI Massimo Silvano	Sì	SANZO' Cristina	Sì
CIARDI Sandro	No	SAPIA Marco	Sì
DE RIENZO Filippo Giovanni	No	SCIUMBATA Rosanna	Sì
GARNIER Marilena	No	SILLI Giorgio	No
GIUGNI Alessandro	Sì	TASSI Paola	Sì
LA VITA Silvia	Sì	TROPEPE Serena	Sì
LOMBARDI Roberta	Sì	VANNUCCI Luca	Sì
LONGO Antonio	Sì	VERDOLINI Mariangela	No
LONGOBARDI Claudia	Sì		

*Presiede l'adunanza il Presidente Sig.ra **Ilaria SANTI** con l'assistenza del **Dott. Roberto Gerardi** Segretario Generale del Comune.*

*Gli assessori presenti sono: **BARBERIS Valerio**, **BIANCALANI Luigi**, **FAGGI Simone**, **TOCCAFONDI Daniela** .*

*Consiglieri giustificati: **Benelli Alessandro**, **Berselli Emanuele**, **Ciardi Sandro**, **De Rienzo Filippo Giovanni**, **Garnier Marilena**, **Verdolini Mariangela***

Il pubblico ha accesso nello spazio dell'aula all'uopo riservato

PRESIDENTE SANTI – Noi ci siamo, se vi sedete. Assessore Barberis, lasci il Consigliere Carlesi. Consigliere Mennini. Si comincia con l'appello. Grazie.

SEGRETARIO GENERALE DOTT. GERARDI – Buonasera. Consiglio Comunale del 18 maggio.

PRESIDENTE SANTI – C'è il numero legale, si può dare inizio alla seduta.

Viene eseguito l'Inno d'Italia

PRESIDENTE SANTI – Do la parola alla Consigliera Sanzò per la lettura dell'art. 88 della Costituzione. Grazie.

CONSIGLIERE SANZO' – Grazie Presidente, soprattutto per la voce suadente. Allora, articolo 88. Il Presidente della Repubblica può, sentiti i loro Presidenti, sciogliere le camere o anche una sola di esse. Non può esercitare tale facoltà negli ultimi sei mesi del suo mandato, salvo che essi coincidano in tutto o in parte con gli ultimi sei mesi della legislatura.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Consigliera Sanzò. Come ho detto anche alla Conferenza Capigruppo, mi preme sottolineare che l'Assessore Alessi, che oggi è assente, è a Bari per il PUMS al livello nazionale e alcune delle interrogazioni risponderanno gli Assessori, come comunicato già. Do la parola al Vice Sindaco Faggi per momenti di tensione durante il Festival di Mediterraneo Down Town,

iscritto da alcuni Consiglieri del Pd, Sapia, Alberti, Tropepe, Roti, Tassi, Longobardi, Bartolozzi, Lombardi, Sciumbata, sui chiarimenti rispetto all'accaduta. E' la prima, che ho avuto iscritta. Grazie Vice Sindaco.

QUESTION TIME PRESENTATA DA PARTE DI ALCUNI CONSIGLIERI DEL GRUPPO PD SU MOMENTI DI TENSIONE DURANTE IL FESTIVAL MEDITERRANEO DOWNTOWN.

(RISPONDE IL VICE SINDACO SIMONE FAGGI)

DISCUSSA CON ATTO 103/2017

VICE SINDACO FAGGI – Sì. Allora, sabato è successo, anzi domenica 7 maggio, durante l'iniziativa Downtown, iniziativa, ricordo, organizzata dall'Amministrazione Comunale di Prato, dalla Regione Toscana e da Cospe, durante un Panel in cui si stava discutendo delle nuove prospettive medio orientali, con relatori dell'Istituto Europeo di Fiesole, c'è stata quella che io definisco una vera e propria incursione da parte di un manipolo di ragazzotti, che provenivano da Roma, capitanati da un altro non ben identificato personaggio, e queste persone si sono poste con un fare e un tono violento, non fisicamente, ma nei modi, interrompendo il Panel, facendo anche saluti inequivocabilmente riferibili all'era peggiore, che la nostra nazione ricorda degli ultimi cent'anni, e poi se ne sono andati urlando altre cose. Devo dire che anch'io personalmente ero presente, personalmente sono stato anche minacciato da un componente di questi soggetti, che ritengo non siano però di Prato, credo venissero da Roma e hanno inscenato questa manifestazione, contro manifestazione del tutto sconclusionata. Ricordo che Mediterraneo Downtown è una iniziativa nata per riflettere su quello che accade nel mondo che ci circonda, che non vuole assolutamente edulcorare alcunché. In questa tre giorni abbiamo parlato ed è stato possibile approfondire di tutto anche dei problemi, che sono scaturiti dal

Mediterraneo, o dai problemi che scaturiscono dall'accoglienza, senza infingimenti e senza alcuna retorica. E da questo punto di vista l'iniziativa di questo gruppetto, ovviamente non ci fa né caldo e né freddo nel senso che noi il prossimo anno ripresentiamo l'iniziativa, cercando di farla ancora più grande e cercando anche il coinvolgimento di altri territori e Comuni a noi vicini. >>

Entrano i Consiglieri Pieri e Alberti. Presenti n. 23.

Entra l'Assessore Ciambellotti.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Vice Sindaco Faggi. Do la parola al Consigliere Sapia, tre minuti, per dire se è soddisfatto. Grazie.

CONSIGLIERE SAPIA – Sì, grazie Vice Sindaco della risposta. Parlo io a nome dei Consiglieri firmatari di questa question time. Nello spirito, ovviamente, di essere soddisfatti della sua risposta perché questi avvenimenti, che sono accaduti alla manifestazione Mediterraneo Downtown, di cui anch'io sono stato partecipe per un pomeriggio, sinceramente ci hanno lasciato basiti perché, appunto, è bene che avvenga in una sede, in questa sede istituzionale, che è quella più alta, pratese, e rappresentativa della popolazione, venga una condanna di questi fatti che lei, giustamente, ha fatto e riproposto qui oggi. Credo di poter convenire con lei e ribadire a nome di tutto il gruppo e la maggioranza, questa condanna perché seppur nel rispetto delle opinioni altrui, certi comportamenti di ispirazione, che lei ricordava, ispirazione fascista, non si ripetono più a Prato e, sinceramente, si colga questa occasione per, diciamo, ribadire, il ribadire ancora una volta il carattere profondamente antifascista di questa città. Quindi, io mi sento di non aggiungere

altro, se non, appunto, la conferma di questo, dello spirito, del bello spirito che c'era alla manifestazione, che è stato interrotto da questo gruppetto, diciamo di persone che non meritano, effettivamente, di essere edulcorate in altrimenti. Grazie.

Entra il Consigliere Silli. Presenti n. 24.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Consigliere Sapia. Farei tutte le question time del Vice Sindaco Faggi che poi deve andare via, sicché. Question time sull'esibizione del rapper Bello Figo, iscritta dal Capogruppo Milone. Si chiede all'Amministrazione Comunale rispetto a questa iniziativa se non ritiene opportuno valutare insieme alle autorità competenti le possibili implicazioni anche in tema di ordine pubblico. Grazie Assessore.

QUESTION TIME DEL CONSIGLIERE MILONE SU ESIBIZIONE RAPPER BELLO FIGO.

(RISPONDE IL VICE SINDACO SIMONE FAGGI)

VICE SINDACO FAGGI – Beh, allora Consigliere io esordisco dicendo che, secondo me, la proposta di questo concerto è del tutto inopportuna perché credo che chi ha organizzato e pensato questo concerto abbia fatto un po', come dice il cantante ha aperto, Iannacci, cioè ha aperto..fammi finire! Ha aperto la gabbia del leone per vedere l'effetto che fa. Bene? Cioè io credo che quello che è giusto per il nostro territorio è qualcosa che abbia senso, che abbia una capacità di attrattiva e che possa rappresentare uno stimolo di discussione per il nostro territorio. Questo non c'è, secondo me questo pseudo artista non rappresenta questo ed è per questo motivo l'Amministrazione non darà né patrocinio, per fugare ogni dubbio, né quindi

abbattimenti di spazio pubblico e neppure alcun tipo di assistenza. Detto questo, però, vorrei ricordare a tutto il Consiglio che negli ultimi mesi altre iniziative, inopportune, si sono svolte sul nostro territorio. Altre iniziative inopportune, che hanno visto come punto di forza l'intolleranza verso altri modi di esprimere la spiritualità; intolleranza verso la povertà, tutte riferibili a componenti o a organizzazioni di estrema Destra che io reputo del tutto inopportune. Però, mi è stato spiegato, mi è stato spiegato e mi è stato anche insegnato che quelle manifestazioni erano legittime perché rappresentavano il diritto sacrosanto alla libertà di pensiero. Bene. Quindi, qui bisogna trovarsi d'accordo. La libertà di pensiero se c'è, c'è per tutti. Quindi, l'Amministrazione Comunale non ha alcuna intenzione di vietare alcunché, fermo restando che noi prendiamo le distanze da un concerto che non piace e invitiamo tutti coloro a cui non piace quel concerto di non andare in piazza e di andare da un'altra parte, quando ci sarà eventualmente il concerto. Se dovessero nascere problemi di ordine pubblico, come lei richiama nella question time, non è competenza dell'Amministrazione, l'Amministrazione ne prenderà atto e se del caso saranno fatti i provvedimenti necessari. Ma non esiste che a fronte di, non abbiamo ben capito quali, contestazioni fatte soprattutto da esponenti o da organizzazioni, che hanno ottenuto la possibilità di manifestare pur essendo del tutto distanti da quello che noi riteniamo sia il concetto di convivenza ed inclusione sul nostro territorio, quindi io ritengo del tutto inaccettabile il fatto che noi si debba porre un freno ad una esibizione anche se non ci piace. Quindi, rispondendo alla sua, più concretamente alla sua question time, noi riteniamo che non ci sia alcuna valutazione negativa allo svolgimento del concerto, nel caso in cui ci siano degli elementi, evidentemente, ma sto dicendo una banalità, degli elementi, che ci faranno ritenere il contrario, evidentemente noi siamo disponibili per altri motivi, e non perché Bello Figo o come si chiama questo tizio non debba suonare per le cose che dice, ma se ci sono altri problemi, bene li affrontiamo e siamo anche disponibili ovviamente a discuterne. Ma è chiaro che la libertà di espressione vale per tutti, per adesso.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Vice Sindaco. Do la parola al Capogruppo Milone, tre minuti. Consigliere Silli, lei le regole le sa meglio di me.

CONSIGLIERE MILONE – Grazie Presidente.

PRESIDENTE SANTI – Diamo la parola al Capogruppo. Grazie.

CONSIGLIERE MILONE – Facciamo una premessa, caro Vice Sindaco: io sono credente non praticante. Poi lei dice: ma cosa c'entra questo? E glielo spiego, no? Perché che cosa voglio innanzitutto difendere con questo rapper? Lei ha letto, a me hanno inviato qualche testo, cioè questa non è libertà di pensiero, questa è blasfemia pura. Cioè che viene effettuata, e qui ci sono, Assessore, legati al mondo cattolico, Consiglieri Comunali, a pochi metri da una basilica! Ma ha mai provato a leggere il testo di questo? Io non conoscevo neanche Bello Figo o come cavolo si chiama. Cioè questa è libertà di espressione uno che usa quei termini? Quel tipo di parolacce! Ripeto io non voglio fare come quello l'uomo di chiesa, come si suol dire, ma è stomachevole. I testi di questo signore, io non chiedo all'Amministrazione di censurare, di non permette l'effettuazione, ma non in quei luoghi, non attaccato. E io mi sorprendo, lo dico in maniera chiara che non intervenga la Curia a protestare, perché questo canti quelle canzoni a pochi metri dalla Basilica delle Carceri. L'Amministrazione doveva trovare tutti gli strumenti per vietare in quel luogo. Poi si può fare al chiuso il concerto, io non glielo voglio, cioè non pretendo che l'Amministrazione vieti il Concerto. Poi, questa non è libertà di pensiero, cioè la libertà di pensiero, la manifestazione di una idea deve essere fatta anche con termini leggermente più consoni, più civili e non con quelli utilizzati da questo signore. E mi sorprende che le donne non manifestino, visto il linguaggio usato da questo signore. Mi sorprende, cioè il movimento femminista non dica nulla, ecco, ha capito, caro?

CONSIGLIERE SILLI – (VOCE FUORI MICROFONO) Brave! Brave ragazze!
Brave le femministe di Sinistra! Brave! Brave! Brave! Brave tutte!.

CONSIGLIERE MILONE – Caro Vice Sindaco, io quello che chiedo, ripeto, che il
Sindaco Biffoni...

PRESIDENTE SANTI – Consigliere Silli, veramente!

CONSIGLIERE MILONE -.si attivi affinché questo concerto non sia svolto in quei
luoghi, soprattutto accanto a luoghi come Basilica o luoghi sacri.

PRESIDENTE SANTI – Grazie.

CONSIGLIERE MILONE – Poi, si vuole dare ad Officina Giovani? Si dia ad
Officina Giovani chi lo vuole ascoltare, chi vuole andare lì a sentire le sue oscenità
vada lì, pagano e glielo dà, scusi, non è che glielo dà a gratis.

PRESIDENTE SANTI – Grazie.

CONSIGLIERE MILONE – Può capire perfettamente che io posso parlare di essere
soddisfatto perché voi..(VOCE FUORI MICROFONO)..

PRESIDENTE SANTI – Grazie Capogruppo. Do la parola sempre all'Assessore Faggi per rispondere alla question time su provvedimento adottati per gli allagamenti in Via dei Trebbi. Si chiede quali siano gli interventi, che sono stati illustrati durante l'incontro con l'Assessore Alessi il 15 maggio, che hanno ottenuto l'approvazione da parte della cittadinanza. Risponde Faggi perché Alessi non è..scusate eh. Allora, lei rispetta le regole e non parla.

**QUESTION TIME DEL CONSIGLIERE ALBERTI SU PROVVEDIMENTI
ADOTTATI PER ALLAGAMENTI IN VIA DEI TREBBI.**

(RISPONDE IL VICE SINDACO SIMONE FAGGI)

DISCUSSA CON ATTO 105/2017

VICE SINDACO FAGGI – E' arrabbiato il Consigliere Silli oggi.

CONSIGLIERE SILLI – (VOCE FUORI MICROFONO).

VICE SINDACO FAGGI – L'ha detto, eh.

PRESIDENTE SANTI – Consigliere. Per favore, può rispondere, Assessore. Grazie.

VICE SINDACO FAGGI – Istigazione alla violenza. Allora, recentemente, Consigliere Alberti, è stata effettuata la ricavatura e pulizia del canale, che va dallo scolmatore di Via dei Trebbi verso Via Borgo di Casale e la contestuale ripulitura del

sotto attraversamento di Via Borgo di Casale. Questo si ricorderà è un intervento chiesto dai cittadini più e più volte, e questo intervento sicuramente, che è stato fatto, consentirà di migliorare il deflusso delle acque scolmate sia dallo scolmatore di Via dei Trebbi che da Via di Borgo di Casale. Successivamente, è stata avviata una ricognizione delle aree circostanti a Via dei Trebbi, alla Bardena, dove è stato individuato un altro canale, sul quale è necessario intervenire mediante sfalcio e ricavatura al fine di migliorare il deflusso superficiale. Su questo secondo intervento..(BRUSIO IN SALA)..

PRESIDENTE SANTI – Scusate eh. Abbia pazienza, eh Assessore, non si sente niente.

VICE SINDACO FAGGI – Prego.

PRESIDENTE SANTI – Il Roti parla qui, quell'altro parla di là. Se lui sente la risposta è un miracolo.

VICE SINDACO FAGGI – Su questo secondo intervento sono ancora in corso gli ultimi rilievi volti anche alla verifica dello Stato dei pozzetti, appartenenti alla cosiddetta rete bianca, cioè le acque bianche. Una volta terminata questa ricognizione saranno progettati gli interventi e sarà impostata una gara per l'individuazione dell'impresa a cui affidare i lavori. Anche in questo caso gli interventi sono finalizzati a migliorare il deflusso delle acque scolmate dalla rete fognaria ed evitare quanto più possibile fenomeni di allagamento della sede stradale. Ricordo che lì il problema principale è stata l'urbanizzazione. Urbanizzazione, che non ha tenuto di conto di alcuni effetti che poteva avere sulla rete dei fossi e sulla rete fognaria.

Urbanizzazione, rete e sistema che nei fatti è risultato fino ad adesso insufficiente e che necessita quindi dell'intervento che è già stato fatto e degli interventi che abbiamo programmato. Contemporaneamente, oltre agli interventi, che abbiamo messo in campo noi, è stato richiesto alla Società Publiacqua una quantificazione dei volumi idrici provenienti dalla fognatura a monte del nodo di via dei Trebbi, al fine di individuare aree dove poter stoccare parte dei volumi idrici durante l'evento di piena e ri-immetterli in fognatura successivamente. Anche questa azione è volta all'alleggerimento della fognatura di Via dei Trebbi che, come sappiamo, va in pressione, salta e lì si va sempre sotto, che va in crisi, appunto, durante gli eventi meteorici più intensi. Per questo, Consigliere Alberti, è stata individuata un'area di proprietà comunale da poter utilizzare come area di laminazione, quindi che possa consentire sollievo e tracimamento, praticamente, dell'acqua piovana. E siamo in attesa quindi della formale trasmissione degli esiti dello studio da parte di Publiacqua. Abbiamo anche lo studio di fattibilità, per i Consiglieri, che volessero è a disposizione per anche monitorare visivamente quali sono gli interventi, che sono stati ipotizzati e che con buona speranza noi riteniamo risolutivi per quell'area della città in crisi con il sistema delle acque.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Vice Sindaco Faggi. Do la parola al Consigliere Alberti per dire se è soddisfatto o meno. Tre minuti, grazie.

CONSIGLIERE ALBERTI – Sì, sono molto soddisfatto anche perché, posso dire anzi siamo soddisfatti perché ricordo nella passata legislatura abbiamo fatto qualche sopralluogo con l'Assessore della scorsa legislatura, con il Calussi che allora era un Consigliere di minoranza e il problema si riproponeva più volte anche allora. Io credo abbia fatto bene, benissimo l'Assessore, ho partecipato anche alla riunione con il comitato ambientale della zona, dove sono molto contento abbia trovato anche apprezzamento rispetto alle soluzioni che l'Amministrazione Comunale ha messo in

campo e soprattutto perché l'Assessore stesso, l'Alessi ha creduto e ha lavorato insieme ai cittadini della zona perché poi lì in quel tratto è stato individuato un tubo, che a Publiacqua non risultava e che, invece, i cittadini conoscevano per storicità della situazione. Quindi, come dire, l'Amministrazione non solo ne è stata, l'Assessore stesso è stato vicino ai cittadini, ma ha anche creduto a quella che è la storicità di un territorio, soprattutto quando poi nella scorsa legislatura si è urbanizzato senza poi pensare che lì ci fosse la possibilità, anzi era quasi certo che ci fossero problemi di carattere idrico. Quindi, io sono assolutamente fiducioso, sono anche stati indicati dei tempi. Ho partecipato a quella riunione per capire anche quali erano le soluzioni. L'Assessore è stato anche molto pragmatico, onesto, rispetto a questo primo intervento che, probabilmente, risolverà le situazioni diciamo quelle più di impatto, però non le risolverà in toto. Ci sono poi le soluzioni sul medio e lungo periodo che è quello che è anche lei ha esposto ora. Quindi, sono veramente contento che finalmente sia stata data una risposta ad un problema che quel territorio soffre ormai da tanti, tanti anni e quindi in questo senso buon lavoro e speriamo che i tempi siano diciamo più brevi possibili da questo punto di vista. Sì, la ringrazio. Poi, chiedo all'Assessore Mangani se è possibile avere Pupo perché la discussione su..

PRESIDENTE SANTI – Grazie, non ci interessa. Grazie. Do la parola all'Assessore Barberis, che deve rispondere ad una question time sul sottopasso della zona del Soccorso, iscritta dalla capogruppo Pieri sull'illustrazione dello studio che porta a ritenere sostenibile la viabilità cittadina e non solo rispetto al cantiere del sottopasso.

Entrano gli Assessori Faltoni e Mangani.

QUESTION TIME DELLA CONSIGLIERA PIERI SU IMPATTO DEL CANTIERE PER LA REALIZZAZIONE DEL SOTTOPASSO ZONA SOCCORSO.

(RISPONDE L'ASSESSORE VALERIO BARBERIS)

DISCUSSA CON ATTO 106/2017

ASSESSORE BARBERIS – Sì, allora buonasera a tutti. Dunque, allora diciamo noi ci abbiamo un viziaccio, no? Che è quello di programmare. Di programmare, di fare tutte le analisi necessarie, di fare gli studi ecc. Quindi, cosa è stato fatto sostanzialmente? Nell'ambito del PUMS sono stati installate 15 postazioni fisse per la misurazione dei flussi di traffico più ulteriori 8 stazioni mobili che, per circa un anno, hanno monitorato il traffico della città 24 ore su 24. Questo è, quindi, un documento, diciamo è uno strumento di conoscenza di tutti i flussi veicolari della città, che è stato posto alla base della realizzazione del PUMS. Quindi, il PUMS si basa su diversi scenari, che sono stati delineati attraverso una analisi, che è durata circa un anno e che per 24 ore su 24 ha visto all'azione 15 postazioni fisse più 8 mobili. Fatto questo e sviluppato il PUMS, per esempio, nel quale è emersa la necessità, come sapete, di avere le cosiddette complanari lungo tutta l'asse della Declassata, è stato fatto a questo punto, diciamo come supporto alla fase di progettazione sia delle complanari che del sottopasso, un ulteriore studio che ha analizzato in modo molto più approfondito quei dati e li ha rapportati alla strada, al Soccorso, e a tutta l'area urbana, sia a nord che a sud intorno al Soccorso proprio per verificare l'impatto sulla mobilità, non del traffico della Declassata, ma esattamente per misurare e verificare e trovare delle soluzioni, che siano adeguate a risolvere il tema, uno dei temi che è quello, appunto, dell'impatto del cantiere del tunnel. Quindi, questo è stato uno studio, che è durato circa tre mesi, che ha portato ad un documento, che è all'interno dei documenti, che sono stati approvati con la delibera del Consiglio Comunale, tra l'altro, 27 del 9 marzo 2017 con la quale si è approvato

il progetto preliminare delle complanari e contestuale variante. Questo è il documento n. 2 e si intitola “analisi della viabilità cittadina mediante micro simulatore veicolare”. Questo è il documento diciamo, una relazione alla base diciamo che ha determinato gli studi. E quindi, diciamo, questo è appunto un documento pubblico che può essere, chiaramente, verificato e rispetto al quale poi dopo, per esempio, gli uffici, a questo punto gli uffici del Comune di Prato hanno suggerito ai progettisti di ANAS delle soluzioni, che poi sono quelle, sostanzialmente, per spiegare di non far mai incontrare il traffico della Declassata con il traffico di Via del Purgatorio o Via Roma, quindi una delle due. E quindi, diciamo, la domanda è: sì, effettivamente, lo studio sull’impatto del traffico non è mai relativo all’asse dove viene fatto l’intervento, ma è relativo proprio al comparto urbano in cui si inserisce. E’ evidente che per poter fare questo tipo di studio ci vogliono i dati e questi dati sono stati raccolti in una campagna di monitoraggio del traffico urbano, che è durata un anno, appunto come ho detto prima, 24 ore su 24.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Assessore Barberis. Do la parola alla Capogruppo Pieri per dire se è soddisfatta o meno. Tre minuti. Grazie Capogruppo.

CONSIGLIERE PIERI – Grazie Presidente. Assessore, quindi lei ci tranquillizza? Cioè mi sembra che il suo intervento ci porta a dire che la situazione è una situazione assolutamente tutta non solo sotto controllo, ma anche di più. Beh, vede, in città c’è molta preoccupazione per tutto questo. La question time nasce chiaramente per questo. Una preoccupazione ci vede, come dire, è consolidata, è consolidata da ciò che si legge sul giornale, ma soprattutto anche da certe dichiarazioni dell’ANAS, che vuole vederci chiaro, che vuole vederci chiaro su tre aspetti, come si dice anche nella question time, ma lasciamo perdere quello della falda, quello di tutto il resto e buttiamoci, diciamo concentriamo l’attenzione su quanto riguarda il traffico perché mi sembra che lo studio che lei, pubblico, fatto di un anno, di 24 ore su 24, quindi un

monitoraggio, lo studio invece quello altrettanto pubblico degli ultimi tre mesi, quello rivolto, mi sembra, se ho ben capito al cantiere, giusto, non soltanto al traffico di quotidianità perché poi ci sarà anche da calcolare, esatto quello del cantiere, cioè i camion che dovranno andare a scaricare il materiale, che anche qui si parlava sul giornale di 20 camion al giorno, quindi 18 mila in tutta la fase del cantiere. Dovranno percorrere un tragitto lungo, insomma abbastanza complicata la storia. Cioè, ecco, noi crediamo secondo me c'è proprio la necessità anche di, indipendentemente da una scelta politica, che sicuramente non ci convince, che è quella di un dispendio secondo noi di soldi, di tempo e soprattutto di un rischio, e non soltanto detto da noi, ma da dirigenti di questa Amministrazione Comunale, no? Abbiamo letto anche quello in questi giorni e soprattutto l'ANAS. Ma, indipendentemente da questo, ciò che è avvenuto, a volte, per dei casi purtroppo di incidenti od altro, ci ricordiamo l'incendio, cioè quando Declassata od altro sono chiuse, quello che succede nella viabilità urbana è veramente una roba incredibile se non ingestibile. Ecco, perché la preoccupazione. Allora, dico io, Assessore, lei con grande forza ci dice che questi studi le permettono di, come dire, essersi formulato un giudizio assolutamente positivo e di fattibilità. Ecco a noi, indipendentemente dai disagi, quello è chiaro, no? Non siamo mica scemi, voglio dire mi sembra chiaro, il disagio questo lo abbiamo messo in conto tutti, ma di fattibilità. Ecco, a noi invece risulta, ecco perché la question time, che voleva che diciamo ci fosse, poter parlarne, prenderne atto anche qui in Comune di questi studi fatti, dello studio fatto da un anno, dello studio fatto in questi mesi, indipendentemente dal fatto che questi studi sono pubblici per dividere e condividere probabilmente insieme preoccupazioni, se ci sono preoccupazioni, o se non ci sono per condividere il fatto..(INTERRUZIONE)..gestibili.

PRESIDENTE SANTI – Chiuda. Grazie.

CONSIGLIERE PIERI – Sì, chiudo. Per quanto ci risulta ci sembra che la situazione, che si va a pensare, a progettare sia una situazione ingestibile anche da un punto di traffico, Assessore. Poi, speriamo di sbagliarci, soprattutto ce lo auguriamo, va beh, io qui..

PRESIDENTE SANTI – Non è soddisfatta della risposta, quindi?

CONSIGLIERE PIERI – No.

PRESIDENTE SANTI – Benissimo. Grazie.

Esce il Presidente Santi. Presiede il Vice Presidente Longo. Presenti n. 23.

VICE PRESIDENTE LONGO – Darei la parola alla Consiglieria, no all'Assessore Biancalani, scusate, per la risposta alla question time della Consiglieria Sciumbata con oggetto legge "dopo di noi". Assessore Biancalani.

QUESTION TIME DEL CONSIGLIERE SCIUMBATA SU LEGGE "DOPO DI NOI".

(RISPONDE L'ASSESSORE LUIGI BIANCALANI)

DISCUSSA CON ATTO 107/2017

ASSESSORE BIANCALANI – Sì, grazie Presidente. Dunque, per quanto riguarda alla richiesta della question time della Consigliera Sciumbata, la quale chiede chiarimenti su cosa è stato proposto dall'Amministrazione Comunale per poter dare risposta ai disabili pratesi ad un anno dalla legge suddetta, ecco le volevo dire questo: lei ha allegato, giustamente, un articolo anche riportato da La Stampa, il Giornale La Stampa, che, in realtà, è un articolo come dire privo di qualunque fondamento perché i fatti non stanno come è stato scritto su questo giornale, che, tra l'altro è stato anche, come dire ci sono state anche delle smentite al livello nazionale per quanto riguardava il contenuto. In realtà, la situazione non è quella appunto descritta dal giornale, ma situazione a questo punto è questa: cioè dopo l'approvazione della legge, dovevano essere emanati i decreti attuativi di questa legge, quindi la legge è tuttora in funzione. Debbo dire qui a Prato abbiamo avuto anche direi l'onore di ospitare in tempi ravvicinati, due volte, l'estentrica, che è una donna, la prima firmataria diciamo della legge, che è venuta a Prato due volte, una volta invitata dal Partito Democratico, e una volta invitata invece da alcune cooperative, che si occupano di disabili, proprio perché interessate al dopo di noi. E quindi, cioè, di questo argomento ne abbiamo discusso anche più volte, appunto, qui a Prato. E quindi riassumendo il discorso è questo: devono essere emanati, e mi dicono sono stati emanati in questi giorni, i decreti attuativi della legge. La Regione Toscana dovrà, nella prossima variazione di Bilancio, metterà a disposizione una cifra pari a quella messa a disposizione dal Governo, tanto per fare dei numeri: se le risorse nazionali saranno messe, come mi dicono, per quanto riguarda la Regione Toscana, circa 5 milioni di Euro, la Regione Toscana nella prossima variazione di Bilancio metterà in Bilancio ulteriori 5 milioni di Euro per cui ha a disposizione della nostra Regione vi saranno circa, usiamo circa per l'esattezza, circa 10 milioni di Euro. Dopo di che, dopo di che ecco questo volevo precisarle una cosa, che quando lei dice su cosa è stato proposto dall'Amministrazione Comunale, in realtà la legge del "dopo di noi" non prevede che sia l'Amministrazione Comunale a fare delle proposte, ma il bando per l'utilizzo di questi fondi, sarà emanato, verrà emanato dalle regioni, e quindi anche in questo caso dalla Regione Toscana, al quale bando potranno

accedere o privati cittadini, che hanno delle disabilità in famiglia, quindi o privati cittadini, che vogliono partecipare, oppure associazioni di disabili presenti, come sapete, presenti anche purtroppo numerose in città e potranno, come dire, in qualche maniera partecipare al bando, che verrà, come dire, istruito da parte della Regione Toscana. Quindi, direi che sicuramente, la legge, effettivamente, è dello scorso anno, però necessitavano i decreti attuativi per il dare il via, diciamo, a questa legge. Per cui, ecco, prossimamente, nei prossimi mesi dovrebbe andare a compimento questo tipo di intervento, molto importante per quanto riguarda la disabilità.

VICE PRESIDENTE LONGO – Consigliera Sciumbata per dichiarare se è soddisfatta o meno della risposta dell'Assessore.

CONSIGLIERE SCIUMBATA – Allora, intanto grazie per la risposta, Assessore. L'articolo che io ho preso come spunto per la question time, può anche non essere fondato però la domanda era precisa: cioè cosa è stato proposto dall'Amministrazione? E' tutto vero quello che lei ha detto, cioè è vero che i fondi vengono presi dalla Regione Toscana. E' vero che noi aspettiamo questi decreti attuativi, però trattandosi di una legge estremamente complessa nella sua attuazione, cioè non è che noi quando abbiamo i soldi abbiamo già il progetto per attuare questo. Io credo che bisogna mobilitarsi, lei ha detto che abbiamo avuto ospite la relatrice della legge e io in quella occasione, in una di quelle due occasioni ho detto, per esempio, che è importante il personale che andrà a gestire questi ragazzi, un personale che non può essere formato in un mese, in un giorno. Ma abbiamo bisogno e le sto facendo solo un esempio delle grandi problematiche che l'attuazione di questa legge comporta. Quindi, c'è bisogno di cominciare fin da ora a pensare il personale, come poter lavorare organizzare una equipe di psicologi, di fisioterapisti, che comincino fin da ora a conoscere questi ragazzi per poi attuare il progetto che avendo i soldi però, comunque, non si attuerà da un minuto ad un altro. Quindi, mi

sarebbe piaciuto e comunque mi piacerebbe che al di là dell'attesa dei soldi del Decreto attuativo, questa Amministrazione cominciasse già a stabilire una linea, una ipotesi per come poi tutto questo verrà gestito. In particolare, riguardo al personale che questi ragazzi, curerà diciamo questi ragazzi. Per cui, sono soddisfatta della risposta perché da un punto di vista tecnico è corretta, ma mi auguro e da questo momento in poi cominciamo a stabilire una linea politica, sociale e quant'altro, in modo da avere una risposta pronta al momento dei soldi.

VICE PRESIDENTE LONGO – Grazie Consigliera Sciumbata. La parola ancora all'Assessore Biancalani per la risposta alla question time, sempre della Consigliera Sciumbata avente ad oggetto: case a luci rosse in alloggio EPP.

QUESTION TIME DELLA CONSIGLIERA SCIUMBATA SU CASA A LUCI ROSSE IN ALLOGGIO EPP.

(RISPONDE L'ASSESSORE LUIGI BIANCALANI)

DISCUSSA CON ATTO 108/2017

ASSESSORE BIANCALANI – Sì, la vicenda a cui fa riferimento la Consigliera Sciumbata è una vicenda che viene da molto lontano. Circa 10 anni fa, all'incirca 10 anni fa, a seguito di alcune indagini fatte soprattutto dalla Polizia Municipale, è stato allontanato da un alloggio di una casa popolare un signore, il quale aveva, diciamo, sub affittato a delle signorine straniere, a delle signorine che aveva sub affittato appunto questo alloggio EPP. Secondo me, l'allora Amministrazione Comunale si comportò direi in maniera molto corretta perché proprio in virtù della Legge 96 del '96, la Legge Regionale, prevede che le case popolari non si possono sub affittare. Quindi, debbo dire, fu preso un provvedimento di allontanamento da questo. Risultò,

tra l'altro, che questo signore era, come dire, proprietario anche di alcune porzioni di appartamenti in realtà, non proprio, come dire, che aveva altri appartamenti. Qui non voglio assolutamente, come dire, difendere le precedenti amministrazioni, perché poi ognuno fa, come dire si comporta come crede meglio, però all'epoca, onestamente, era più difficile fare i controlli come vengono fatti oggi perché spesso ci si basava sull'autocertificazione, dopo di che, ogni tanto, veniva controllato che, in realtà, avessero le persone che stavano all'interno delle case avessero i requisiti. Oggi, ora siccome lei chiede in realtà, ora non entro nello specifico perché, in realtà questo signore poi, invece, ci ha fatto causa a noi dicendo che non gli abbiamo restituito la casa popolare. E quindi c'è in corso una attività giudiziaria per cui sono stato anche pregato, in realtà, di non entrare nel merito perché noi siamo stati di recente, sarà un mese fa, neanche un mese fa, siamo stati in Tribunale proprio per discutere di questa cosa, che è tuttora in itinere, per cui, insomma, credo c'è ancora il segreto istruttorio per non poter entrare nello specifico. Però, lei chiede giustamente chiarimenti in merito alle modalità ed ai tempi di verifica che il Comune effettua sull'assegnazione degli alloggi popolari. Ecco, vorrei dire questo: noi, rispetto al passato, come dire, abbiamo maggiori strumenti questo bisogna, onestamente bisogna dirlo. Intanto, come dire, c'è una, noi continuamente facciamo dei controlli, non è che ogni tanto a campione facciamo dei controlli. Cioè periodicamente effettuiamo dei controlli anche attraverso diciamo una equipe di lavoro, che è composta dall'Assessorato logicamente ai Servizi Sociali, dal nostro Ufficio Casa, da EPP e dalla Polizia Municipale e ogni tanto ci avvaliamo anche di altre consulenze, se abbiamo bisogno, anche, come dire, di venire a conoscenza di altre questioni, che riguardano questo. Debbo dire, per dire sinceramente le cose, che, mentre in passato, come dicevo prima, gli strumenti erano strumenti più difficili da poter verificare o c'era, come dire, una segnalazione da parte di qualche vicino o comunque, veniva fuori occasionalmente questo tipo di ragionamento, oggi soprattutto grazie all'ISEE per esempio e anche all'ISEE modificato, cioè e mi spiego meglio faccio un esempio concreto: noi abbiamo verificato di cose, per esempio, nella precedente amministrazione, ma debbo dire correttamente non erano emerse, perché noi

abbiamo verificato e ci sono dei cittadini, che rientravano nella normativa regionale per avere la casa popolare, quindi rientravano nella normativa. Poi quando, diciamo con gli strumenti nuovi, che abbiamo a disposizione, che come dicevo prima, per esempio lo strumento nuovo è l'ISEE modificato, ci siamo resi conto, per esempio, che ci sono dei cittadini che pur rientrando all'interno di quella cifra prevista, oltre la quale non puoi neanche fare la domanda, per esempio, per le case popolari, per esempio, ora faccio l'esempio di uno che, per l'appunto, mi è capitato in questi giorni, ma potrei farne tantissimi di esempi, per esempio dei cittadini che, in realtà, avevano dei depositi bancari molto alti. E questo, francamente, prima, oggettivamente dico l'Amministrazione precedente, ma anche noi, fino a quando non avevamo la possibilità di avere questo ISEE corretto, che ci dà la possibilità, le possibilità maggiori non lo potevamo oggettivamente stabilire. Per cui, ecco, abbiamo, come dire abbiamo delle possibilità, onestamente, più concrete rispetto al passato di fare queste verifiche. Noi, puntualmente, e ora casualmente per l'appunto proprio ieri mattina c'è stato, quindi per dire tutti i mesi ci incontriamo, facciamo un briefing, come si dice, un punto della situazione insieme alla polizia municipale a agli attori che le dicevo prima. Per l'appunto è successo ieri mattina e, come dire, su alcune segnalazioni di cittadini, su segnalazioni di vicini, sull'ISEE e su altre cose, che ora non sto qui a dire, logicamente facciamo delle verifiche molto più stringenti rispetto al passato e questo ci permette oggettivamente di essere, come dire, più attenti a queste cose. Questo non vuol dire che, purtroppo, a volte ci siano delle questioni..(INTERRUZIONE)..chiudo subito, scusa. Cioè di difficile, come dire, comprendi mento perché a volte le cose non sono sempre o nere o bianche, ma c'è tutta quella zona di grigio che, a volte, insomma, ci troviamo in enorme difficoltà perché ci sono tutta una serie di motivazioni e poi anche la modifica ultimamente che è stata fatta alla Legge 96, in realtà, ci dà delle possibilità un po' diverse. Comunque, la problematica, che lei ha sollevato, è una problematica alla quale stiamo molto attenti, considerando anche che noi siamo in possesso, purtroppo, di poche case popolari rispetto ai bisogni della nostra popolazione.

VICE PRESIDENTE LONGO – Grazie Assessore. La parola alla Consigliera Sciumbata per dichiarare se è soddisfatta o meno.

CONSIGLIERE SCIUMBATA – Sì, grazie. Allora, al di là del caso specifico, che risale a dieci anni fa, però vorrei sottolineare una cosa, anche se non riguarda noi come Amministrazione, né quella precedente, che il tutto venne fuori da indagini della Polizia Municipale. Quindi, probabilmente, se non c'erano queste indagini non veniva fuori nemmeno che il soggetto sub affittava la casa popolare e comunque era proprietario di, o comproprietario di altre abitazioni. Quindi, è stata una casualità che si è scoperto. Mi auguro, insomma, che oggi, come ha detto lei, non ci siano più casualità, ma ci sia un controllo serrato per assegnare, a chi di dovere, le case popolari. Una cosa però: in queste EPP, che lei ha menzionato, però non ho sentito l'Agenzia delle Entrate. Forse è sufficiente l'ISEE modificato. Però, se magari ci fosse un controllo incrociato, forse, tutto sarebbe più facile. Così come un'altra problematica, che emerge da assistiti, da cittadini, è che spesso le case popolari sono assegnate quando c'è magari un certo nucleo, quando numericamente il nucleo varia rimane la casa con gli stessi metri quadri, no? Ecco, questa è una cosa che mi fa estremamente piacere perché non è giusto che modificando lo stato di famiglia tutto questo, ma fino a qualche tempo fa, però, era così, giusto? Comunque, se di mezzo mettiamo anche l'Agenzia delle entrate perché mi sembra che la Polizia Municipale viene sollecitata, ma non può in maniera automatica fare i controlli, potremmo migliorare i nostri controlli. Grazie Assessore. Comunque sono soddisfatta della sua risposta.

VICE PRESIDENTE LONGO – Grazie Consigliera Sciumbata. La parola all'Assessore Barberis per rispondere alla question time del Consigliere Sapia avente per oggetto: messa in sicurezza attraversamento pedonale Pizzidimonte.

**QUESTION TIME DEL CONSIGLIERE SAPIA SU MESSA IN SICUREZZA
ATTRAVERSAMENTO PEDONALE PIZZIDIMONTE.**

(RISPONDE L'ASSESSORE VALERIO BARBERIS)

DISCUSSA CON ATTO 109/2017

ASSESSORE BARBERIS – Sì, allora, buonasera a tutti. Dunque, diciamo che la question chiede quali sono le cose che l'Amministrazione sta mettendo in atto per il miglioramento. Diciamo con deliberazione della Giunta Comunale 1 del 5 gennaio 2017 è stato approvato un progetto per la partecipazione ad un programma sperimentale nazionale di mobilità sostenibile del Ministero dell'Ambiente. Perché dico questo? Perché in questo programma, sostanzialmente, il Comune di Prato partendo dalla possibilità di partecipare a questi tipi di bandi grazie ad avere il PUMS, dice sostanzialmente questo: dice che, appunto, nell'incentivare la mobilità sostenibile, una delle azioni fondamentali da fare è proprio quella nelle scuole perché comunque una delle azioni fondamentali del PUMS è quello di creare un comportamento e quindi creare l'abitudine a modelli di mobilità sostenibile, e, a maggior ragione, quindi è importante partire dalle generazioni più giovani. Questo progetto, diciamo che ha visto la partecipazione del Comune di Prato, ha avuto una prima fase nella quale è stata fatta, attraverso delle manifestazioni di interesse, l'individuazione dei partner privati che mettono in co-finanziamento nella progettazione, e poi è stato sviluppato un progetto che prevede, diciamo che appunto, che prevede sostanzialmente una attenzione, che dà concretezza a quello che è espresso nel PUMS e cioè al fatto che bisogna creare le condizioni della mobilità sostenibile e in particolare fare questo, diciamo sui temi dell'edilizia scolastica pratese. Questo per diversi motivi: l'elevato numero di scuole e studenti in relazione alla popolazione del Comune; una forte presenza scolastica di giovani di origine straniera, con i quali quindi vanno armonizzate diverse tipologie di comportamento; la necessità di contrastare una questione automobile-centrica, non so come dire; la

presenza di complessi scolastici con un numero di plessi scolastici molto grandi, con alcuni dei quali vanno dalla materna, arrivano fino agli istituti superiori che quindi portano a numeri enormi di ragazzi e genitori e, soprattutto, il fatto, un fatto determinante che la mobilità sostenibile, che nel PUMS di Prato va, fondamentalmente, a incentivare modelli che prevedono il camminare, l'utilizzo dei mezzi pubblici e la bicicletta, viene posto e visto come uno strumento di redistribuzione del reddito perché si va, sostanzialmente a dare risposte concrete alle fasce di popolazione con reddito più basso. Quindi, diciamo, questo progetto è un progetto che prevede, che si intitola "Programma Sperimentale Nazionale di Mobilità Sostenibile – Casa Scuola e Casa Lavoro", che il Comune di Prato ha interpretato esclusivamente sul tema casa-scuola, prevede azioni che vanno dalla realizzazione di vere e proprie zone 30, o comunque aree di mitigazione o zone per il Pedibus ecc, ad invece interventi di formazione, ad esempio, dei mobility manager, formazione dei genitori, formazione dei bambini ecc. Quindi, si va dalla messa in sicurezza degli accessi alle scuole, corsi di formazione per mobility manager scolastici, uscite didattiche per tutte le scuole primarie e secondarie; iniziative di promozione della sicurezza stradale, pedibus, bici bus, fino appunto arrivare ad interventi nelle scuole. Appunto, concludo con questo perché? Perché nel progetto sono previsti interventi, sono previsti 12 interventi in 12 plessi scolastici. Uno di questi è proprio Pizzidimonte dove è prevista la realizzazione delle cosiddette zone 30, davanti alle scuole. Gli altri, se volete, ve li dico tutti, sono: Pizzidimonte La Querce, la media Piero Cironi, la scuola primaria Santa Gonda, il Tullio Buzzi, la primaria Fabrizio De Andrè, tutta la zona diciamo di San Paolo, quindi Buricchi, Frosini e Marconi, e poi tutta la zona di Via Reggiana, quindi il plesso di scolastico di Via Reggiana, Keynes, Dagomari, Francesco Datini e le Zipoli anche. Quindi, diciamo che la richiesta di finanziamento è una richiesta in questo momento che è di circa 1.800.000 Euro di cui, mi sembra, 700 mila sono a carico del Comune e la richiesta di co-finanziamento è di circa 700 mila, ora guardiamo, cerco di essere, eccolo lì: l'importo complessivo è 1.900.000 diciamo, di cui circa 750 mila a carico dell'Amministrazione Comunale

e il resto invece è previsto tra il co-finanziamento dei privati e la richiesta di finanziamento al Ministero.

Entra l'Assessore Squittieri.

VICE PRESIDENTE LONGO – Grazie Assessore. Può spegnere il microfono. La parola al Consigliere Sapia per dichiarare se è soddisfatto o meno.

CONSIGLIERE SAPIA – Sì, grazie Assessore. Sono soddisfatto della sua risposta e, naturalmente, facevo e faccio riferimento a questa problematica in virtù di tre incidenti, che sono avvenuti nella zona nel giro di due anni e che hanno coinvolto, purtroppo, alunni e anche genitori. Quindi, mi torna molto il progetto, che ha l'Amministrazione e per cui è stato richiesto questo finanziamento. Tra l'altro, qualche mese fa c'era stato anche un sopralluogo della terza commissione, che aveva potuto anche, non solo dell'Assessore Alessi, ma anche della Terza Commissione, che aveva potuto valutare, diciamo, direttamente qual era di preciso la questione. Io devo dire che speriamo tutti che questa richiesta di questo progetto vada a buon fine. Naturalmente, essendo, diciamo, ad elevata pericolosità l'uscita e l'entrata della scuola in quel punto lì, naturalmente se poi l'Amministrazione riterrà opportuno, la presenza della Polizia Municipale tutti i giorni, sia all'entrata che all'uscita, che può funzionare da deterrente perché, effettivamente, la larghezza soprattutto della carreggiata invita gli automobilisti a una velocità elevata e quindi, naturalmente, io ho potuto constatare questa preoccupazione, che c'è tra le persone e i bambini, che frequentano la scuola e direi che nel futuro si spera che, soprattutto, con questo progetto che io spero vada a buon fine, ma anche da qui alla realizzazione dei lavori, naturalmente si possa, diciamo, mettere una toppa, appunto, con la presenza importante della Polizia Municipale. Grazie.

Rientra il Presidente Santi e presiede. Presenti n. 24.

Il Presidente Santi comunica l'uscita del Consigliere Giugni dal Gruppo Consiliare di Forza Italia.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Consigliera Sapia. Prima di cominciare le delibere, come ho comunicato alla Conferenza Capigruppo, non l'avevo detto prima delle question time perché non era in aula, il Consigliere Giugni ha formalmente presentato l'uscita dal Gruppo di Forza e l'adesione al Movimento “Energie per l'Italia”. Mi era dovuto comunicarlo, ma il resto verrà in seguito con la scelta delle commissioni in Conferenza Capigruppo. L'ho detto ora perché avevamo già cominciato a discutere, a trattare le questioni e ne avevo parlato con il Consigliere stesso. Si mette subito in discussione la prima delibera.

P. 1 – REGOLAMENTO EDILIZIO COMUNALE, NORME PER IL FUNZIONAMENTO DELLA COMMISSIONE EDILIZIA CETU. MODIFICA.

(PROPONE L'ASSESSORE VALERIO BARBERIS)

APPROVATA CON DELIBERA 42/2017

C'è bisogno della relazione dell'Assessore? Scusate, avete bisogno per la prima delibera? No. La minoranza? No. C'è qualcuno per la dichiarazione di voto? Capogruppo Sciumbata? No. Capogruppo Milone per la dichiarazione? Scusi, Milone, non ho capito? Dichiarazione di voto? No. Movimento 5 Stelle per la dichiarazione di voto? No. Per Prato con Cenni dichiarazione di voto? Forza Italia

dichiarazione di voto? Gruppo di maggioranza dichiarazione di voto? Consigliere Carlesi. Grazie.

CONSIGLIERE CARLESI – Sì, semplicemente perché devo dare atto di una precisazione che in commissione è avvenuta. Quindi, mi sembra corretto che si faccia in qualche modo questa puntualizzazione. Oggi manca il Consigliere Berselli, che aveva posto il problema, però mi pare corretto dirlo, cioè che era venuto, noi oggi andiamo a modificare, di fatto, tenendo conto della nuova legge regionale quello che è il Regolamento Comunale per quanto riguarda diciamo la composizione e chi può partecipare, chi può, diciamo quelli che possono essere i componenti nella Commissione. Rimaneva scoperto il problema della paesaggistica, però il dirigente, successivamente, ha puntualizzato, ha precisato che per quello, siccome, diciamo si va per automatismi, varrà comunque la norma e quindi in quel caso il problema si risolve in automatico. Quindi per quanto ci riguarda, la risposta, che è stata successiva, credo che sia soddisfacente e sia a questo punto sufficiente e chiara per tutti. Quindi, per quanto ci riguarda, il problema non sussiste e quindi il nostro voto è favorevole come lo è stato in commissione ancor prima di avere le precisazioni da parte del dirigente. Grazie.

Esce il Consigliere Silli. Presenti n. 23.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Consigliere Carlesi. Allora, metto in votazione la delibera al Punto 1 – Regolamento Edilizio Comunale – Norme per il funzionamento della Commissione Edilizia CETU.

Noi siamo pronti. Se verificate, ascoltate, verifichiamo se siamo, Silli non è in aula, per favore gli togliete la tessera? Grazie. Milone c'è, la Vita c'è, Capasso c'è, Longo

c'è, Vannucci sì. Se c'è qualcuno accanto che non ha il proprio compagno di banco, per favore gli levi la tessera. Si può partire con la votazione.

Presenti n. 23. 17 favorevoli, 5 astenuti, nessuno contrario. La delibera è approvata.

Si mette in votazione l'immediata eseguibilità. Noi siamo pronti.

Presenti n. 23. 17 favorevoli, 6 astenuti e nessun contrario.

Per favore, verificate la prima votazione perché può darsi che qualcuno non abbia preso il voto. Comunque, ora sono 6 prima erano 5 e non è entrato o uscito nessuno dall'aula, a parte ora Silli, ma non era conteggiato.

Erano 5 astenuti e 17 favorevoli. Il Silli non era in aula. Nella prima e nella seconda. Era stato tolto il Silli. 6 però erano 5. Sì, sono 6, ma prima erano 5. Sì, eravate sempre sei, ma vuol dire che qualcuno non ha votato perché c'era scritto 5. E' questo che io sto chiedendo, si sta chiedendo tutti la stessa cosa. Siete 6, tre più tre, 6. Sì, benissimo, ma devo comunque verificare che gli astenuti sono 6 e non 5. La Consigliera Pieri non è stato preso il voto. Non lo so, forse ha votato male. No, allora però me lo dice alla prima votazione anche lei era..lo dice al microfono, per favore?

CONSIGLIERE PIERI – Alla prima votazione mi astenevo.

PRESIDENTE SANTI – Perfetti. Quindi, astenuta prima e seconda votazione. Grazie.

Secondo punto.

Rientra il Consigliere Silli. Presenti n. 24.

P. 2 – VARIANTE AL PIANO STRUTTURALE AI FINI DELL’ADEGUAMENTO AL PIANO DI INDIRIZZO TERRITORIALE CON VALENZA DI PIANO PAESAGGISTICO DELLA REGIONE TOSCANA - AVVIO DEL PROCEDIMENTO AI SENSI DELL’ART. 21 DELLA DISCIPLINA DEL PIT/PPR.

(PROPONE L’ASSESSORE VALERIO BARBERIS)

APPROVATA CON DELIBERA 45/2017

Avete bisogno della relazione dell’Assessore? Qualcosa sì. Grazie. Assessore Barberis.

ASSESSORE BARBERIS – Buonasera a tutti. Allora, quando a dicembre 2016 è stato approvato l’avvio del procedimento per il nuovo Piano Operativo, contestualmente è stato dato mandato anche agli uffici di sviluppare l’adeguamento del Piano Strutturale alla normativa regionale e quindi un adeguamento tecnico a quello. Quindi, di fatto, cosa si va a fare? Si va, a questo punto, si va ad avviare, ed infatti è questo qui, si va ad avviare il procedimento di questo ulteriore atto amministrativo, che ha lo scopo sostanzialmente di prendere il Piano Strutturale vigente, adeguarlo alla normativa regionale che nel frattempo è intercorsa e tutto questo parallelamente all’indirizzo, dato dal Consiglio Comunale, di sviluppare il nuovo Piano Operativo. Quindi, il nuovo piano operativo prende sostanzialmente le aree urbane e le agricole del Piano Strutturale e sviluppa il progetto del Piano Operativo. Il Piano Strutturale, invece, viene adeguato sulla nuova normativa regionale che nel frattempo è intercorsa fra il momento dell’adozione dello

strutturale e la fase attuale. Quindi, diciamo, è un passaggio tecnico, di fatto, che necessita chiaramente di tutto un lavoro tecnico di adeguamento, della terminologia, diciamo di aspetti legati proprio a temi che tecnicamente rendono conforme alla normativa regionale, che nel frattempo è intercorsa, il Piano Strutturale vigente.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Assessore. C'è qualcuno iscritto a parlare? Metto in dichiarazione di voto? Va bene. Dichiarazione di voto. Capogruppo Sciumbata? Nessuna dichiarazione. Capogruppo Milone? Nessuna dichiarazione. Movimento 5 Stelle? Nessuna dichiarazione. Per Prato con Cenni? Forza Italia? No. Per il gruppo di maggioranza dichiarazione di voto? Gruppo di maggioranza dichiarazione di voto? No, benissimo.

Allora, metto in votazione il Punto n. 2 all'ordine del giorno – Variante al Piano Strutturale ai fini dell'adeguamento al piano di indirizzo territoriale con valenza di Piano Paesaggistico della Regione Toscana. Noi siamo pronti.

Presenti n. 24. 17 favorevoli, 7 astenuti, nessun contrario. La delibera è approvata.

Per questa non abbiamo immediata eseguibilità.

Esce l'Assessore Biancalani.

Punto n. 3.

**P. 3 – AMPLIAMENTO DEL CENTRO DI SCIENZE NATURALI –
IMMOBILI ACQUISITI CON DECRETO DI ESPROPRIO SANANTE REP.
N. 31809/2013 – SENTENZA REP. N. 2538/2016 DEL TRIBUNALE**

ORDINARIO DI PRATO. RICONOSCIMENTO DI LEGITTIMITA' DEL DEBITO FUORI BILANCIO.

(PROPONE L'ASSESSORE VALERIO BARBERIS)

APPROVATA CON DELIBERA 44/2017

Avete bisogno della relazione dell'Assessore? Sì. Assessore Barberis, la relazione sul Punto n. 3 – Ampliamento del Centro di Scienze Naturali.

ASSESSORE BARBERIS – No, no è il riconoscimento del debito fuori Bilancio.

PRESIDENTE SANTI – Sì, sì.

ASSESSORE BARBERIS – Allora, questo..sì, sì, sì. Allora, questo qui sono, come purtroppo spesso succede, delle sentenze che arrivano nella rideterminazione diciamo dei valori che vengono attribuiti per l'esproprio delle aree, questo è, addirittura stiamo parlando delle aree di pertinenza del Centro di Scienze Naturali, quindi una storia, che ha origine nel 2000 e di fatto, appunto, queste aree sono state espropriate e poi sono state fatte varie cause civili e quindi siamo arrivati alla fine nell'ambito del quale il Comune è stato condannato a pagare complessivamente 276 mila Euro, oltre chiaramente alla..no, 276.500 Euro. Quindi, sono quelle situazioni nelle quali si prende atto, sostanzialmente, di una causa che nel frattempo interviene e che quindi determina un debito fuori Bilancio.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Assessore. C'è qualcuno iscritto a parlare. Consigliere Giugni.

CONSIGLIERE GIUGNI – Sì, grazie Presidente. No, solo un attimo per, è vero è un debito fuori Bilancio quindi, ovviamente ci troviamo nella situazione, cioè io mi asterrò, come abbiamo sempre fatto dall'inizio della legislatura, però ovviamente ora il Consiglio Comunale si troverà nella situazione di approvare perché sentenza è, quindi il Comune di Prato deve rispettare la sentenza. Però, due parole magari mi piaceva spenderle perché l'importo, che andiamo a riconoscere è alto. E' un importo, come ha detto l'Assessore di 200.070 mila Euro mi pare, però si vede compreso il primo esproprio si parla di 501 mila Euro. Ovviamente c'era una parte, che era stata accantonata, sulla base dei valori allora corrisposti all'esproprio mi pareva 5 Euro perché si tratta di terreno agricolo, mi pareva fossero 5 Euro al metro quadro e poi, invece, la sentenza ne ha riconosciuto 9 Euro al metro quadro. Però, non volevo porre l'attenzione su questo perché sarebbe scorretto da parte mia accanirmi su questo perché si sa che a quei tempi il valore dell'esproprio era minore e quindi ci sono tante, ci sono state tante cause come questa, che poi dopo hanno riconosciuto un valore maggiore all'esproprio perché nel frattempo la normativa è cambiata. Quindi, non volevo focalizzare su questo il mio intervento, volevo focalizzarlo però su altre due cose: uno, quello che, bene o male abbiamo sempre sostenuto in Commissione Bilancio con un atteggiamento che è iniziato dalla scorsa legislatura, ma che ha trovato anche nell'opposizione un appoggio ed è portato avanti tuttora, devo dire, per onestà intellettuale anche nella nuova, appunto con la nuova amministrazione, cioè quello di cercare certi tipi di cause, di trovare una transazione, di trovare un accordo prima, quando è possibile ovviamente, perché poi dopo queste si portano dietro gli interessi legali, si portano dietro le spese legali, che anche qui sono molto alte, qui ci sono 22 mila Euro di spese legale, 10.900 Euro di interessi, e poi e questo si è detto, vale per tutte, vale per tutte le cause tipo queste dove ci sono degli espropri e che si sa che alla fine il maggior valore, visto che è cambiata la normativa, ci sarà. Però,

volevo focalizzare anche l'attenzione sul fatto che è successo qui. Qui è successo che c'è stato un errore negli atti, un errore negli atti nel 2001, e per questo errore il Comune di Prato è stato condannato ad una occupazione illegittima. Tutto questo pesa per 152 mila Euro, perché è stato condannato per occupazione illegittima dal 2001, che era, fino a quando c'è stata la delibera di sanatoria di questo atto sbagliato e quindi lì si interrotto l'iter che ha portato, lì si è interrotto appunto il periodo che ha portato a questo grosso esborso. Ecco, questo mi premeva sottolinearlo per, come dire, sicuramente una maggiore attenzione e un maggior controllo su certe, che queste cose non si verificano più perché, sinceramente, 152 mila per un atto sbagliato, sono una bella cifra. Grazie.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Consigliere Giugni. Consigliere Capasso.

CONSIGLIERE CAPASSO – Grazie Presidente. Dunque, noi, ovviamente, in coerenza con gli atti equivalenti a questa delibera voteremo contro per questi debiti fuori Bilancio, però volevo fare anch'io, diciamo, una nota sul documento. E effettivamente anche noi, come ricordava ora il collega Giugni, leggendo questo atto ci sembra insomma un po' un paradosso. Nel senso che per un errato calcolo del prezzo di esproprio e per il discorso dei periodi di occupazione del suolo, cioè l'Amministrazione, a parte le cause del proponente, non rettifica in maniera quasi immediata e passano 10 anni, dal 2003 al 2013. E' ovvio che poi maturano spese legali, ecc, ecc, e quindi da un piccolo problema di un errore di un documento, qui il danno, io leggo al tabella finale, c'è quasi mezzo milione di Euro di danno, poi, va beh, c'è l'occupazione di suolo pubblico illegittima di 150 mila Euro, danno patrimoniale altri 317 mila Euro, più, va beh, spese legali e il danno fisico alle persone. Insomma, qui però mi sembra che si poteva gestire in maniera diversa. Ora, non so chi era il dirigente nel 2001, quando è iniziata questa causa, e, in qualche modo, ad oggi l'Amministrazione Comunale deve sborsare un debito fuori Bilancio

per 244 mila Euro. Noi volevamo di nuovo porre l'accento sulla responsabilità dei dirigenti che per, diciamo, scrivere, redigere questi documenti prendono pure dei lusinghieri premi di produzione, oltre lo stipendio. E qui, insomma, la domanda che sorge spontanea delle persone che, magari, ascoltano, leggono questi documenti, è: ma per questi errori non paga mai nessuno? Cioè si fanno i debiti fuori Bilancio, pagano i cittadini in qualche modo, insomma, non paga mai nessuno. A me sembra che qui, forse, l'Amministrazione Comunale doveva un po' comportarsi in autotutela per cercare di prevenire queste cose. Posso capire l'errato calcolo dell'esproprio, perché c'erano tabelle insomma, come ricordava Giugni, poi ci sono state sentenze che hanno ribadito come calcolare ecc, però non si può trascinare dal 2001 ad oggi, insomma, una cosa del genere. E quindi, insomma, noi voteremo contrari. Per quanto riguarda questo atteggiamento, ora non so come funziona, vedremo se, insomma, in qualche modo visto che l'Amministrazione Comunale non ha agito in autotutela, se ci sono gli estremi per un danno erariale, sentiremo la Corte dei Conti per vedere come funziona anche questo tipo di errore. Grazie.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Consigliere Capasso. C'ho iscritto qualcun altro a parlare? No. Assessore per la replica? Do la parola all'Assessore per la replica prima della dichiarazione di voto.

ASSESSORE BARBERIS – Sì. Allora, no, solo per diciamo dare informazioni al Consiglio che quando c'è un debito, ma questo è sempre così, quando c'è un riconoscimento di legittimità di un debito fuori Bilancio nella delibera, la delibera viene automaticamente per legge mandata alla Corte dei Conti e quindi questo è. Quindi, questo qui è semplicemente è quello che succede normalmente. Poi, dopo, allora i debiti fuori Bilancio, in realtà non è solo il cambio di normativa, è il fatto che nel momento in cui viene proposto il Comune si muove nell'ambito di un ragionamento, che diciamo determina i valori in base ai valori OMI, ai valori

territoriali che ci sono nelle aree. E quindi ci sono gli estimatori che fanno una valutazione del valore del prezzo di esproprio e quindi nell'ambito di un procedimento pubblico viene proposto al proprietario un valore, il proprietario se accetta quel valore di esproprio nell'ambito appunto di un progetto a quel punto nella fase del progetto definitivo ha la possibilità poi dopo di vedere diciamo indennizzata la sua accettazione con un incremento del valore dell'esproprio del 10%, altrimenti ha tutta la possibilità, a parte il ricorso al TAR, a ricorrere al tribunale che, diciamo, prevede una rivalutazione del valore e quindi hanno tutta la possibilità di fare, questi sono proprio iter normati e dalla normalità delle opere pubbliche e di quello che può succedere. Comunque, diciamo che e di conseguenza sempre per chi vede la legge, quindi questo qui, è automatico il trasferimento alla Corte dei Conti per la valutazione della situazione.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Assessore. Per la dichiarazione di voto, Capogruppo Sciumbata? Nessuna dichiarazione. Milone per la dichiarazione di voto? Cinque Stelle per la dichiarazione di voto? No. Prato con Cenni no, Forza Italia no, il gruppo di maggioranza? Nessuna dichiarazione di voto.

Metto in votazione il Punto n. 3 – Ampliamento del Centro di Scienze Naturali, immobili acquisiti con decreto di esproprio – Riconoscimento di legittimità del debito fuori Bilancio. Punto n. 3. Noi siamo pronti.

Presenti n. 24. 17 favorevoli, 5 astenuti, 2 contrari, la delibera è approvata.

Questa ha l'immediata eseguibilità. Noi siamo pronti. Si può votare l'immediata eseguibilità.

17 favorevoli, 5 astenuti, 2 contrari. Approvata anche l'immediata eseguibilità.

Punto n. 4.

P. 4 – SECONDA TANGENZIALE OVEST LOTTI 1 E 2 – SENTENZA N. 687/2010 DELLA CORTE DI APPELLO DI FIRENZE – RICONOSCIMENTO DI LEGITTIMITA' DEL DEBITO FUORI BILANCIO PER INDENNITA' DI ESPROPRIO.

(PROPONE L'ASSESSORE VALERIO BARBERIS)

APPROVATA CON DELIBERA 45/2017

E' il Punto n. 4. Avete bisogno della relazione dell'Assessore? Scusate, avete bisogno della relazione dell'Assessore? No. 4, Punto n. 4 Lotto 1 e 2.

Allora, si può fare la dichiarazione di voto? Per la dichiarazione di voto Capogruppo Sciumbata? Nessuna dichiarazione. Capogruppo Milone? Movimento 5 Stelle? Prato con Cenni? Nessuna dichiarazione. Gruppo di maggioranza nessuna dichiarazione.

Si mette in votazione il Punto n. 4 – Seconda Tangenziale Ovest lotto 1 e 2, legittimità del debito fuori Bilancio.

Presenti n. 24. 17 favorevoli, 5 astenuti, 2 contrari. La delibera è approvata.

Su questa c'è l'immediata eseguibilità. Noi siamo pronti.

Presenti n. 24. 17 favorevoli, 5 astenuti, 2 contrari. Approvata anche l'immediata eseguibilità.

P. 5 – CENTRO MULTIFUNZIONALE IN LOCALITA' DI S. GIUSTO – COLLEGAMENTO VIARIO VIA S. ALLENDE CON VIA TOBBIANESE –

**ORDINANZA N. 269/2017 DELLA CORTE DI APPELLO DI FIRENZE.
RICONOSCIMENTO DI LEGITTIMITA' DEL DEBITO FUORI BILANCIO.**

(PROPONE L'ASSESSORE VALERIO BARBERIS)

APPROVATA CON DELIBERA 46/2017

Avete bisogno della relazione dell'Assessore? Sì. Assessore Barberis, Punto 5 – Debito fuori Bilancio sul collegamento viario della Via Allende e Via Tobbianese. Grazie.

ASSESSORE BARBERIS – Sì, questa è la stessa cosa della, è sempre un debito fuori Bilancio per l'acquisizione di terreni, che, di fatto, portano il Comune a dover pagare circa 19 mila Euro più spese legali, di cui 15 mila di spese legali e 3 mila di spese di C.T.U per un riconoscimento di legittimità del debito fuori Bilancio. La stessa cosa di prima.

PRESIDENTE SANTI – C'è qualcuno iscritto a parlare? Consigliera La Vita.

CONSIGLIERE LA VITA – Sì, grazie Presidente. Eh, Assessore, troppo sintetico. Questa è una cosa che è successa nel 2015, quindi responsabilità vostra, insomma ci aspettiamo un pochino più di, come dire, di sostanza nella spiegazione. Tra l'altro, non sono 15 mila Euro sono 65 mila Euro, insomma. 65 mila Euro ora, 10 mila prima, mezzo milione di Euro poco fa, tanto paghiamo noi e quindi, insomma, nel senso, io vorrei invece una spiegazione qui: chi è che ha sbagliato, quali sono i motivi per cui avete sbagliato, visto che, ripeto, l'esproprio è del 2015, tra l'altro verranno fatti anche ulteriori espropri nei prossimi o non so se sono già stati fatti,

Soccorso, Macrolotto. Quindi, insomma, c'è da stare un attimino attenti. Io ricordo che i dirigenti del Comune di Prato tutti prendono i premi di risultato, prendono gli obiettivi e premi risultato. Ci avete bocciato la mozione dove chiedevamo di tagliare. Qui ci sono errori, ci sono responsabilità, i cittadini pagano, quindi quanto meno vorremmo sapere quali sono i motivi. Noi, come Movimento 5 Stelle non siamo in Commissione Bilancio, quindi non eravamo presenti alla spiegazione della delibera, per favore qualcuno che ci spieghi che cosa è successo e perché il Comune di Prato, ovvero i pratesi devono pagare 65 mila Euro e di chi è la responsabilità. Grazie.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Capogruppo La Vita. C'è qualcun altro iscritto a parlare? Ridò la parola all'Assessore.

ASSESSORE BARBERIS – Allora, io ho la sensazione che non si capisca di che cosa si sta parlando perché sennò qui veramente. Cioè, allora, un'opera pubblica come funziona? Funziona così: si fa un progetto preliminare. Sì, infatti, no, no probabilmente avete ragione, ma allora funziona in questo modo: allora il pubblico può fare un progetto, siccome è il pubblico, quindi è implicito il principio di utilità pubblica, diciamo senza tenere conto di chi è la proprietà. Se c'è da fare una strada non è che il Comune le fa solo nelle aree di proprietà pubblica, ma evidentemente fa una strada dove deve essere fatta. Quindi, cosa succede? Viene fatto il progetto preliminare, che oggi si chiama studio di fattibilità. In quel contesto vengono fatti, viene sviluppato, appunto, uno studio di progetto all'interno del quale uno dei documenti è il Piano Particellare di Esproprio, cioè vengono individuati esattamente dove sono gli interventi, dove viene fatto l'intervento e i proprietari. In quel contesto, spesso in questa, tra l'altro in questo Consiglio viene detto: con questo atto viene emesso il vincolo preordinato all'esproprio, oppure viene emessa la dichiarazione di pubblica utilità. Cioè tutti i documenti, che sono propedeutici alla realizzazione dell'opera pubblica. Nel progetto preliminare, quindi, viene identificato questo Piano

Particellare di Esproprio che cosa è sostanzialmente? Sono l'individuazione dei proprietari, quindi di chi sono le aree, e quindi a queste persone viene, mandata una notifica, che si chiama avvio del procedimento e i cittadini sono informati che il Comune ha avviato un'opera pubblica nella sua proprietà e che quindi questo, ancora, non è divenuta efficace, la sua proprietà potrà essere oggetto di un esproprio. Il cittadino, a quel punto, ha la possibilità di venire ad informarsi, vedere cosa sta facendo il pubblico, no? E rendersi conto di che cosa sta succedendo. Una volta approvato il progetto definitivo, il progetto definitivo cosa va a fare? Va a determinare sia gli importi per la, il progetto definitivo si compone, alla fine c'è un documento che si chiama quadro economico, il quadro economico si compone di tante voci, una delle quali è la voce relativa alle opere, quindi quanto costa una strada? Costa un euro. Le altre voci quali sono? Le eventuali spese tecniche e gli espropri, e l'eventuale prezzo di esproprio. Come funziona a questo punto? Il Comune di Prato ha un ufficio che si occupa degli espropri, della determinazione dei valori e quindi cosa succede? Che in base a quello che si chiama valori OMI delle aree, cioè diciamo l'Agenzia delle Entrate periodicamente determina i valori OMI, che sono quelli che vengono utilizzati, per capirci, da tutti gli estimatori, da chi fa le compravendite immobiliari delle case, dei terreni ecc, e chi è costantemente aggiornato in base all'andamento del mercato, va bene? Quindi, come funziona? Funziona in questo modo: nel quadro economico c'è il prezzo dell'opera e il valore dell'esproprio, che viene determinato con le modalità, con i principi dell'estimo, semplicemente quello, questo va a comporre il quadro economico che poi dopo, al quale viene aggiunto l'IVA. A quel punto, con il progetto definitivo, viene messo il vincolo preordinato all'esproprio e l'atto di esproprio, che poi diventerà efficace quando l'opera si va a realizzare e quindi c'è tutto un procedimento che parte. A quel punto nel preliminare al cittadino non viene dato il valore, ma viene dato nel progetto definitivo. A quel punto viene detto: il tuo terreno vale, io ti do X per il terreno. Se accetti subito, io ti do il 10% in più, se non accetti puoi fare ricorso. E da lì partono i due procedimenti: se il cittadino accetta subito, il Comune diventa proprietario dell'area; se non accetta va e può fare una causa, può fare la rivalutazione del valore

ecc. Cioè quindi si tratta semplicemente di una, non ci sono errori, cioè non so come dire. E' il tribunale, cioè sennò, voglio dire, sennò ogni volta che c'è un esproprio, e il Comune ne fa costantemente, ci sarebbe un debito fuori Bilancio. Non è così. E' che alcuni cittadini accettano l'indennità di esproprio che viene data. In altri casi non accettano questa identità e quindi si procede secondo una normativa, che è, diciamo, la stessa probabilmente dagli anni venti in Italia e che prevede che ad un certo punto, quando si esprime il tribunale, questo può decidere che il Comune abbia ragione. Molto spesso il Tribunale dà ragione al Comune e quindi non se ne parla in quest'aula, perché? Perché viene determinato il valore e il Comune ha dato il valore esatto. In altri casi dà torto. Quindi, non è una questione di chi ha colpa o di chi non ha colpa, è che si esprime il tribunale. Non so se sono stato chiaro. E' per questo motivo che, per esempio, la minoranza si astiene sempre da queste cose, perché sono delle situazioni che derivano da cause, da citazioni in tribunale, da diciamo contenziosi che i cittadini formulano nei confronti del pubblico. In alcuni casi il pubblico vince, in altri casi il pubblico perde, come tra cittadini, qui ci sono diversi avvocati, qualche volta un avvocato vince, qualche volta un avvocato perde. Non so come dire, cioè. Basta.

PRESIDENTE SANTI – Però per lo meno è più chiaro, uno può essere più o meno d'accordo però almeno rispetto a prima è più. Sì, Consigliere Giugni.

CONSIGLIERE GIUGNI – Grazie Assessore. Mi ritrovo su tante cose, che ha detto. Cioè è vero, è chiaro che l'iter è questo.

PRESIDENTE SANTI – No, siamo in discussione.

CONSIGLIERE GIUGNI – E' chiaro che il nostro compito è sottolineare quando si va fuori da questo iter e questo è quello che è successo nella delibera precedente perché lì c'è stato un errore che è cosa diversa. Infatti, io ho sottolineato in quella l'errore dei 150 mila Euro. Poi tutto il resto, e qui, se si vuole, c'è una piccolezza, cioè una piccolezza rispetto all'altro errore: qui c'era stata una valutazione artigianale piuttosto che il Comune, piuttosto che il, scusatemi, il tribunale ha riconosciuto invece, che c'era un valore commerciale. Quindi, mentre l'altro era un errore da sottolineare, questo è, non lo so, io dovrei vedere, si dovrebbe vedere bene gli atti per capire se era possibile o meno capire che c'era il valore commerciale invece che artigianale. Si ritorna lì: maggiore attenzione, soprattutto cercare di transare, cercare di transare perché veramente ci si evita, e poi per il resto cioè la nostra posizione è sempre stata quella. E' chiaro quando si arriva al debito fuori Bilancio, secondo me, votare contro è assurdo nonostante si capisca che c'è stato un errore perché si mette in difficoltà il Comune, il Comune c'è una sentenza e la sentenza va rispettata, chi ha sbagliato ha sbagliato, ma il Comune deve pagare perché è il Tribunale che impone. E' chiaro che il nostro compito è quello di evidenziare tutti gli errori e l'iter e quando c'è un iter, che non è stato quello giusto segnalarlo per, perché quanto meno si pongano correttivi del caso. Grazie.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Consigliere Giugni. Consigliere Carlesi.

CONSIGLIERE CARLESI – No, io volevo fare un intervento di quadro, mi consentite perché io credo che il Comune di Prato annualmente fa operazioni che intervengono per qualche centinaio di soggetti che sono espropriati, addirittura credo in certi casi si arriva a qualche migliaio di persone espropriate e noi siamo chiamati in Consiglio Comunale ad intervenire su qualche decina durante l'anno di persone. Quindi, io sono sulla linea del Consigliere Giugni che di solito non ci si trova d'accordo, ma oggi ci si trova d'accordo. Cioè nel senso che i livello del contenzioso

che il Comune di Prato ha sugli espropri è datato per una questione di interpretazione all'epoca dell'utilizzo di certi criteri di valutazione, che poi a seguito di mutazioni legislative, chiaramente sono cambiati e quindi oggi per ieri si applicano somme che all'epoca non si conoscevano. Questo è il ragionamento di fondo. Quindi, chi è che all'epoca ha operato, non è che ha sbagliato a fare la cifra, è che all'epoca la cifra era quella. Poi, sono cambiate le leggi e le cifre sono cambiate per legge. Questo è il ragionamento. Eh no, è così, perché se la legge dice che vanno applicati i criteri diversi, è chiaro chi c'era all'epoca non lo poteva sapere. Altra cosa è l'errore causato da chi può avere fatto la pratica. Nel primo caso sono d'accordo con Giugni. Su questo caso io credo invece sia la libera interpretazione della Corte, perché, come ci hanno spiegato in commissione stamani, era opinabile che questo immobile avesse quella destinazione, perché molto probabilmente era prevalente quell'altra. Se il CTU della Corte decide che, invece, anche se non prevalente, il valore va attribuito per la parte non prevalente non è che ha sbagliato chi ha fatto all'epoca la stima, perché se era prevalente il valore dell'epoca era chiaro. Se poi il giudice dice: no, ma anche se non era prevalente gli va applicato tutto quel sistema e a quel punto ci si adegua e si vota non ci s'ha altri tipi di scenari. Ma non è che in questo caso si può imputare ha chi ha fatto una valutazione se 100 era il valore dell'edificio e aveva una destinazione per 75/25, dice no il 25 comanda anche il 75, perché così di fatto è stato in questo caso. Quindi, allora bisogna essere anche coerenti su un tipo di ragionamento: che in Italia le leggi sono di facile interpretazione. Un tribunale la dice in un modo, uno in un altro, la Corte d'Appello sentenza in un modo o in un altro, la Cassazione dice in un modo o in un altro. Cioè io, a volte, si vedono debiti fuori Bilancio che hanno dell'assurdo come finale, praticamente dell'assurdo come finale perché si chiudono con saldi finali di 200-300 Euro alla fine perché questo è il ragionamento finale che si manifesta. Quindi, ben venga, per chi fa l'avvocato, molto probabilmente, tutto oro che cola come dico io in questo caso, però la questione di fondo è un'altra: cioè il caso in questione ha visto espropriati tanti soggetti. Tanti sono stati i soggetti per questa delibera, che ora stiamo approvando. Sono stati tanti. E siccome nessuno ha fatto ricorsi degli altri, vuol dire che il metodo è stato corretto.

Qui c'è stata una interpretazione da parte della Corte che dice: il valore, in questo caso andava attribuito per interno, anche se parzialmente aveva quella funzione. Questo è il ragionamento di fondo. Ha sbagliato chi ha interpretato. Io penso proprio di no perché se la prevalenza era in quell'altro modo aveva ragione a farlo, sarebbe stato sbagliato il contrario avremmo tutti urlato se l'avesse pagata di più. Perché se l'avesse pagata di più applicando tutto commerciale anziché artigianale, avremmo detto che quel dirigente avrebbe sbagliato perché gli ha dato di più. Questo è il ragionamento e avrebbe fatto un danno erariale. Il danno erariale oggi non si manifesta perché di fatto la Corte ha detto: vale di più anche se non era tutto così. Allora, questo è il ragionamento da fare perché non ci sto al giochetto si sbaglia sempre, perché non è così. Perché non possiamo buttare la croce addosso a chi lavora in un ambito di legislazione molto complesso. No, no, ma non sto dicendo a te, scusami Alessandro. Cioè il criterio è diverso, in generale, perché non è facile, non è facile usare un metro quando il metro cambia in virtù di chi poi è chiamato a giudicare. O il metro è per tutti uguali, un tempo c'era l'ufficio pesi e misure e veniva bollato il metro e veniva bollato il peso. Oggi l'ufficio pesi e misure non c'è più e ognuno decide come gli pare. Quindi, abbiate pazienza, ma l'interpretazione sembra che sia questa da dare a questa delibera, scusate un po' il pittoresco, ma penso non ci sia altro tipo di ragionamento.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Consigliere Carlesi. Se non c'è nessun altro iscritto, se l'Assessore ha bisogno di fare una aggiunta? No, sennò non importa.

ASSESSORE BARBERIS – Sì. Sì, sì. No, ma l'aggiunta è semplicemente cioè quella che siamo, il campo dell'estimo immobiliare è un campo, diciamo, dove l'elemento essenziale è quanto vale questo bicchiere. Questo bicchiere per qualcuno può valere tanto, per qualcuno può valere poco e di conseguenza si sta parlando dei valori immobiliari di un'area, di un terreno. Quindi, cioè è abbastanza normale che ci

siano dei punti di vista diversi e che, appunto, ci siano delle situazioni nelle quali viene accettato subito, per esempio, l'indennità di esproprio, in altri casi no, e quindi il cittadino ha tutto il diritto e la possibilità di ricorrere al tribunale, cioè diciamo è quello che prevede la normativa. Probabilmente è per questo motivo che esistono anche i tribunali, perché le persone non si trovano d'accordo e litigano, no? Esiste questo. Cioè quindi si sta parlando di normalissimi procedimenti amministrativi dove, ripeto, per esempio prendo atto e mi sembra normale che la minoranza si astiene, diciamo rendendosi conto pienamente della situazione in cui ci stiamo trovando che è una situazione del tutto normale nell'ambito di un procedimento amministrativo.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Assessore. Capogruppo Sciumbata per la dichiarazione di voto? Nessuna. Capogruppo Milone per la dichiarazione di voto? Movimento 5 Stelle? Capogruppo La Vita per la dichiarazione di voto. Grazie.

CONSIGLIERE LA VITA – Sì, grazie Presidente. Mah, io, guardi, nonostante le vostre lezioni e innanzitutto sappiamo benissimo come funziona gli espropri, non è che non lo sapevamo fino ad oggi, lo sappiamo bene come funzionano gli espropri. Il punto è che adesso ho capito che la colpa è dei tribunali, vi ringrazio, finalmente mi avete detto che la colpa è del tribunale e che dipende un po' come gli gira, come gli va. No, io, cioè veramente sottovalutate in una maniera impressionante la nostra intelligenza, lo dico proprio sinceramente, ma comunque va bene così, ormai ci siamo abituati. Assessore è la Legge che norma i valori, non è che l'ufficio espropri la mattina si alza e dice: mah, secondo me, vale tot, no secondo me vale tot. La legge dà dei paletti. In questo caso l'avete detto anche voi, c'è scritto l'ufficio espropri ha sbagliato a valutare, ha dato un valore che non era congruo. Poi, ci sono cittadini che per tempo, per informazione, per soldi da investire in spese legali decidono di fare ricorso e ci sono cittadini che il ricorso non lo fanno perché non lo sanno che c'è

questa possibilità, perché non hanno tempo, perché non hanno soldi da investire magari in spese legali, non lo so quali sono i motivi. Questo è il fatto. Cioè ma non ci potete venire a dire che è normale che abbiamo debiti fuori Bilancio per degli errori fatti. Poi, nessuno vuole mettere in croce nessuno e nella vita si sbaglia tutti ci mancherebbe altro. Però, a) in tre anni, che siamo qua dentro di sbagli ne abbiamo visti, rivisti, rivisti e ri-rivisti, se volete vi facciamo tutto l'elenco in tutti gli Assessorati e in tutti gli uffici gli errori, che sono stati fatti. Quindi, cioè gli errori ci sono, non devono succedere più perché io voglio vedere voi se con la vostra azienda uno dei vostri dipendenti vi avesse fatto perdere 70 mila Euro o mezzo milione di Euro se siete qui tranquilli a dire: no, ma il tribunale dipende un attimino come funziona, qualcuno dice sì, qualcuno dice no. Grazie, non sono soldi che vi tirate voi fuori dalle tasche, quindi va bene dire che è tutto normale, tanto, ripeto, pagano i cittadini e le loro tasse, quindi va bene. Voglio vedere, ripeto, se eravate voi con le vostre società o con il vostro lavoro a dovere tirare fuori di tasca queste cose per un errore fatto da un altro se dicevate che è tutto normale, e quindi questo. Per cui, gli errori si fanno, non devono succedere, ma si possono fare, però quando sono ripetuti e, ripeto, quando ci sono dirigenti che da anni in questo ente, tutti quanti prendono premi di produzione per avere fatto il lavoro bene, c'è qualcosa che non funziona. Se non l'ammettete, vi ripeto, state sottovalutando la nostra intelligenza. Grazie.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Capogruppo La Vita. Prato con Cenni nessuna dichiarazione di voto. Forza Italia dichiarazione di voto? Per il gruppo di maggioranza Consigliera Sanzò. Grazie.

CONSIGLIERE SANZO' – Sì, grazie Presidente. Brevissimamente perché per l'estremo rispetto che ho delle istituzioni, di questa aula e della intelligenza delle persone, che sono sedute nei banchi di quest'aula. Come ha ribadito il Consigliere Giugni siccome ognuno di noi, e io lo sento in maniera particolare, personalmente,

proprio per il rispetto istituzionale che ho, del ruolo che ricopro, nel corso dell'anno, all'interno della Commissione 2 più volte ci incontriamo e richiediamo, questo lo può dire anche il Direttore Generale, lo stato di avanzamento, le cause in corso, le probabilità di vittoria, capire dove è possibile transare, proprio per cercare di tenere sotto controllo quelle appunto che sono le controversie in essere. La legge prevede una interpretazione, ma non è che questo lo inventa il PD o lo inventano altri. E' ovvio che c'è, non si può dire che l'ufficio espropri ha sbagliato all'interno di questa determina, come non si può neanche dire che non c'è la consapevolezza che un debito fuori bilancio sottrae risorse da destinare a servizi o a spese per i cittadini. Però, d'altro canto, il cittadino ha il diritto di tutelarsi nei confronti della pubblica amministrazione e io lo ritengo un sacrosanto diritto tutelato dal nostro ordinamento, perché se io libero cittadino, di fronte ad un esproprio, a comunque atto che ritengo illegittimo, ho tutti i diritti di tutelarli e di far sì che i miei interessi privati, poi è ovvio che ci sarà un soggetto terzo, che sono appunto i tribunali, che decideranno poi nel corso, interpretando anche quella che è la normativa, che decideranno appunto quello che sarà l'esito del contenzioso. Ribadisco che, e c'è anche il Direttore Generale, di porre una grande attenzione su quelli che sono i ricorsi in essere, dove è possibile riuscire a transare anche, laddove è possibile, e questo credo sia un imput condiviso da tutti. Ci sono stati anche dei contenziosi, che sono stati vinti dal Comune di Prato perché nel momento, diciamo, del controllo all'interno della Commissione, oltre alle cause cosiddette passive ci sono anche quelle attive, nelle quali viene riconosciuto che l'Amministrazione aveva, tra virgolette, ragione e quindi sono appunto, ha tutelato gli interessi della collettività. Per cui, proprio per non scendere ad un livello intellettuale, che reputo non congruo a quest'aula, ritengo che in questo caso non c'è un errore da parte dell'ufficio espropri. Credo che la sentenza debba essere osservata e di conseguenza questo Consiglio non può far altro che prendere atto appunto della sentenza. Riconosco, però, che in determinati momenti ci siano state delle leggerezze, delle leggerezze da parte, appunto, di alcuni dirigenti o uffici e questo, su alcune delibere, e quindi su questo credo che ci si debba porre attenzione nell'interesse sempre della collettività, perché ognuno di noi sa

benissimo che questi denari sono somme che in qualche modo paga tutta la collettività e quindi, assolutamente, non c'è una leggerezza, un cuor leggero quando andiamo ad approvare dei debiti fuori Bilancio. Grazie.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Consigliera Sanzò. Metto in votazione il Punto n. 5 – Centro multifunzionale in località San Giusto, riconoscimento di legittimità del debito fuori Bilancio. Noi siamo pronti.

Presenti n. 24. 17 favorevoli, 5 astenuti, 2 contrari. La delibera è approvata.

Noi, ora, si mette anche in votazione l'immediata eseguibilità. Siamo pronti.

Presenti n. 24. 17 favorevoli, 5 astenuti, 2 contrari. La delibera è approvata.

La n. 14 la spostiamo con accordo del Consigliere Comunale. La 15, come iscritto alla Conferenza, risponde l'Assessore Barberis, do la parola alla Consigliera La Vita per interrogazione su Piazza San Niccolò.

P. 15 – INTERROGAZIONE PRESENTATA DALLA CONSIGLIERA LA VITA SU PIAZZA SAN NICCOLO'.

(RISPONDE L'ASSESSORE VALERIO BARBERIS)

DISCUSSA CON ATTO 110/2017

CONSIGLIERE LA VITA – Grazie Presidente. Dunque, questa interrogazione nasce a seguito di numerose segnalazioni, che io ho inviato all'Assessore Alessi, che oggi

non c'è, credevo mi rispondesse lui, riguardo la nuova Piazza di San Niccolò, che nell'intenzione insomma della Giunta è stata, diciamo, voi avete usato il termine pedonalizzazione che, a nostro avviso, non è una pedonalizzazione perché quando si consente, anche a fasce orarie di, diciamo, entrare con le auto non è più una pedonalizzazione, ma caso mai è una zona a traffico limitato. Comunque, in data 20 gennaio è stata inaugurata la nuova Piazza di San Niccolò, che è stata oggetto di lavori di pavimentazione per circa 200 mila Euro. E la Giunta Biffoni, tramite una delibera ha appunto, e, in seguito anche ad un ordinanza, che dava seguito, appunto, alla delibera, ha deciso di rendere aperta la piazza definendola, prima l'ha definita pedonalizzata, poi ha deciso di renderla aperta in determinate fasce orarie, alle famiglie dei minori frequentanti il comprensorio scolastico San Niccolò, consegnando le chiavi, che aprono la catena di accesso alla piazza ad un responsabile del comprensorio, che hanno appunto la responsabilità di togliere e mettere la catena. Questo mi è stato detto dall'Assessore Alessi, poi io, in seguito, ho fatto un accesso agli atti, per sapere se c'era un disciplinare o qualcosa, che regolasse appunto l'uso della catena, ma non esiste, comunque questo ne parlerò dopo. E la relazione del dirigente allegata alla pedonalizzazione dice che: "è di tutta evidenza la necessità di tutelare con valenza strutturale la Piazza in parola dall'impatto del traffico veicolare, tenendo conto del particolare contesto urbano in cui la stessa si trova". Quindi, il dirigente stesso dice: attenzione, abbiamo fatto una piazza con la pavimentazione, la dobbiamo tutelare dal traffico, e poi c'è l'ordinanza che va comunque in contrasto a ciò. Questa scelta, appunto, di renderla aperta ha determinate fasce orarie non ha risolto, ma anzi ha gravato la congestione di auto, che ogni giorno si trovano nella piazza, all'orario di entrata ed uscita dalla scuola, obbligando la Polizia Municipale a tenere una pattuglia fissa a presidiare la zona per regolare il traffico, pattuglia che potrebbe e dovrebbe, a nostro avviso, essere utilizzata per ben altri scopi, visti i molteplici problemi dovuti alla carenza di presidio del territorio (spaccio, abbandono dei rifiuti ecc). Questa è una segnalazione, che c'è arrivata da diversi cittadini, che ci hanno detto che la mattina e il pomeriggio all'uscita della scuola è il caos più totale. C'è una pattuglia della municipale sempre ferma lì e c'è un traffico che è veramente

incredibile, giustamente perché lo spazio è piccolo, quindi se arrivano tutte le macchine diventa il caos.

Considerato che in data 24 febbraio, io, a seguito di una interrogazione discussa in Consiglio, ho inviato una mail all'Assessore Alessi per segnalare, che, nonostante la discussione avvenuta in Consiglio, nella quale l'Assessore mi diceva, che, appunto, sarebbero stati presi provvedimenti per vietare la sosta selvaggia in Piazza San Niccolò, perché poi non c'è solo il problema delle auto che entrano regolarmente perché gli avete dato il permesso, ma c'è il problema di auto che sostano irregolarmente a tutte le ore nella piazza perché la catena rimane aperta. Io, appunto, ho mandato due mail all'Assessore, perché l'Assessore a febbraio mi aveva promesso che il problema sarebbe stato risolto, e, invece, nonostante la discussione avvenuta in Consiglio la situazione continuava ad essere quella di accesso alla piazza, lasciato libero fuori dagli orari concessi e di auto parcheggiate in divieto..la piazza. Vedo che l'interesse non c'è, c'è il numero legale? Okay, vado avanti. Allora, nonostante questo, appunto, la situazione è rimasta la stessa. Io ho mandato una foto all'Assessore non più tardi di un mesetto fa. E devo dire che, siccome io la sera ci passo di lì, spesso e volentieri la sera la catena non c'è.

Preso atto che non devono esistere cittadini di serie A e cittadini di serie B e non si comprende il motivo per cui l'Amministrazione, nonostante le tante segnalazioni non interviene sanzionando gli automobilisti e togliendo le chiavi della catena ai responsabili che le hanno in gestione e che non rispettano l'ordinanza. Poi, io, in seguito ho saputo che, appunto i responsabili mi hanno riferito che loro, comunque, non hanno responsabilità di, appunto, sul togliere e mettere la catena. Io non so come vi siete accordati, già questo mi sembra assurdo perché dare la responsabilità di una piazza a qualcuno, chi che sia, senza un disciplinare, mi sembra già assurdo di per sé, perché c'è solo un atto dove si consegnano le chiavi punto e stop.

Si interroga il Sindaco o chi per lui per sapere:

perché questa Amministrazione non decide di lasciare la Piazza pedonale 24 ore su 24, in virtù dei soldi spesi per il suo rifacimento e quindi della sua conservazione e della congestione di traffico, che si verifica nella zona.

Perché questa Amministrazione non invia agenti di Polizia Municipale o ausiliari del traffico a controllare e sanzionare le soste selvagge, presenti ogni giorno in tutto il centro storico, non solo in Piazza San Niccolò, invece di concentrarsi solo sulle sanzioni nei parcheggi gestiti da SGM.

Perché questa Amministrazione non invia agenti di polizia municipale o ausiliari del traffico a controllare e sanzionare le soste selvagge presenti ogni giorno in tutto il centro storico, non solo in Piazza San Niccolò, invece di concentrarsi solo sulle sanzioni nei parcheggi gestiti da SGM.

Perché questa Amministrazione non ha ancora revocato l'uso delle chiavi della catena, che gestisce l'accesso alla Piazza ai responsabili di San Niccolò, in virtù delle numerose volte in cui la catena non viene da loro ricollocata dopo gli orari consentiti e quindi il mancato rispetto dell'ordinanza. Grazie.

Esce il Presidente Santi. Presiede il Vice Presidente Longo. Presenti n. 23.

VICE PRESIDENTE LONGO- Grazie Consigliera La Vita. La parola all'Assessore Barberis per la risposta.

ASSESSORE BARBERIS – Sì, allora credo che, appunto, l'Assessore Alessi poi abbia risposto anche pubblicamente con una intervista che ha rilasciato al quotidiano Il Tirreno martedì 18 marzo, nella quale, sostanzialmente, viene detto che nella piazza verranno installati dei Pilomat. Quindi, verranno installati i piloni che entrano nel suolo ed escono e quindi permetteranno a questo punto di avere una gestione

molto automatizzata degli accessi. Qui, chiaramente, il ragionamento un ragionamento interessante, cioè credo che il dibattito, in realtà, sia su che tipo di utilizzo deve avere una piazza quando si fa un intervento di questo tipo, cioè quindi è un ragionamento anche stimolante effettivamente, nel senso che si confrontano diversi punti di vista, c'è chi, ad esempio la Consigliera La Vita dice bisogna pedonalizzarla al cento per cento. E' una posizione totalmente legittima, no? Tant'è vero che la piazza comunque è stata progettata anche a seguito degli incontri che sono avvenuti con il PUMS, con i bambini che è interessante anche vedere i disegni, che rappresentavano quella piazza come un luogo insicuro, cioè come un luogo nel quale c'erano troppe macchine. Dall'altra parte c'è da fare una considerazione: cioè il centro storico noi riteniamo che sia un luogo, appunto, da valorizzare, da valorizzare da tutti i punti di vista, e, tant'è vero che l'intervento sulle piazze nel centro storico e sui luoghi pubblici, diciamo tra virgolette minori, perché Piazza San Niccolò non si può considerare minore, però Piazza San Niccolò, Piazza Landini, Piazza Ciardi, insomma tutti gli interventi che sono in corso, oltre a quelli in Piazza Duomo, quindi nelle piazze diciamo più importanti, Piazza Duomo, Piazza Mercatale ecc, vanno in una logica di valorizzazione degli spazi pubblici del centro storico rispetto ai quali è bene fare, appunto, un ragionamento. La città di Prato, lo sapete, il centro storico è tutto, quasi, credo sia uno dei pochi in Toscana, in Italia completamente pavimentato in pietra. E' evidente che il centro storico di Prato ha una triplice valenza, diciamo così: una valenza per i residenti, una valenza per i cittadini e non che ci vanno e una valenza sempre più importante, che, diciamo, sulla quale appunto tutti stiamo facendo un ragionamento che è quello di una vocazione turistica del centro storico. In tutto questo ci sono anche situazioni specifiche e quindi l'approccio è un approccio che deve partire da un approccio pragmatico: lì c'è una scuola che va dal nido arriva fino al liceo e, diciamo, con numeri molto alti, effettivamente molto alti. E' quindi una funzione che, oggettivamente ha, diciamo porta sicuramente persone nel centro storico e quindi questo è un elemento qualificante, no? E' una presenza che valorizza immobili storici nel centro storico. Quindi, diciamo, rispetto al quale, per esempio, il San Niccolò quindi non è solo un

convento, ma è un luogo che ha, per esempio, diverse vocazioni: c'ha una vocazione religiosa per chi ci crede; c'ha una vocazione monumentale e quindi è incredibile andarla a vedere. Dentro c'ha giardini, campi coltivati, è uno dei posti più incredibili di questa città. E in più ha anche una scuola. Di conseguenza, le risposte, che devono essere date sono molteplici oggettivamente. Cioè non siamo di fronte ad un luogo dove semplicemente si può dire si pedonalizza. Si può dire sapendo che rispetto alle molteplici utenze, che ci sono in una città e sono molteplici evidentemente, si rischia di creare una grande confusione, perché lì, comunque, in questo momento ci sono 800 ragazzi, che gravitano intorno a quella scuola, che entrano tutti in un certo momento. Oltretutto il problema non è nemmeno relativo ai più grandi, è che lì c'è anche la materna, materna, nido, il nido. Quindi, ci sono utenze completamente diverse perché il ragionamento potrebbe essere: c'è il liceo, i ragazzi vanno in motorino o vanno a piedi o vanno in bicicletta, no? Quindi, diciamo che il ragionamento, che è stato fatto in questo caso è stato quello di dire: si valorizza la piazza e crediamo che l'intervento abbia riscosso, appunto, un grande apprezzamento da parte di tutti, perché effettivamente è un intervento di grande qualità, ma a parte l'intervento, è di grande qualità la piazza. E a quel punto si cerca di dare risposte alle diverse esigenze, alle diverse utenze. Abbiamo preso atto che comunque la gestione in questo momento della catena o comunque della chiusura temporanea della piazza non ha funzionato bene e, di conseguenza, si creano le condizioni perché quello che è stato, in qualche modo, che è stato deciso, cioè la possibilità negli ingressi e nelle uscite delle scuole, ci sia la possibilità di andare a prendere soprattutto i bambini più piccoli sia garantita e che tutto questo venga però, si concluda negli orari prestabiliti.

Per quanto riguarda le altre domande: l'Amministrazione perché non fanno le multe. Le multe le fanno eccome. Anche non solo nei parcheggi di SGM, anzi le fanno soprattutto fuori, perché SGM ha il suo personale che fa le multe. E quindi diciamo che credo, appunto è un approccio, è un ragionamento che credo sia interessante, ma rispetto al quale bisogna sempre tenere presente delle esigenze della città e la città ha diverse esigenze: esiste la città dei giovani, esiste la città dei turisti, esiste la città dei bambini, esiste la città degli anziani, esiste la città dei portatori di handicap. Quindi,

esistono tante necessità che, per esempio, in quella piazza trovano risposte crediamo qualificate perché è una piazza inclusiva, è una piazza che crea un ambiente di grande bellezza anche quindi per i turisti. E' un luogo, che ha vocazione quindi anche di quel tipo, e in più dà anche una risposta ad una utenza di 800 bambini, che tutti i giorni vanno lì.

Esce il Consigliere Longo. Presiede il Vice Presidente Tropepe. Presenti n. 22.

VICE PRESIDENTE TROPEPE – Grazie Assessore Barberis. Do la parola alla Capogruppo La Vita.

CONSIGLIERE LA VITA – Grazie Presidente. Dunque, no non sono soddisfatta. Allora, per la prima parte, poi passo alla seconda, non so come farete con, diciamo con i pioli. Sì, sì, no quello l'ho capito, ma ci sono quindi, potete dire apriti solo dalle tre alle quattro e dalle otto alle nove? Okay. VA beh. Vedremo poi come andrà, comunque sicuramente meglio della catena. Ma a parte questo, allora Assessore, io, cioè noi abbiamo proprio un modo di pensare la politica evidentemente diverso da voi. Perché per noi, io lo dico a lei, l'ho detto anche all'Assessore Alessi, ci vuole coraggio nelle scelte, ci vuole coraggio perché se voi continuate a pensare alle esigenze di tutti, cercando di accontentare tutti, non farete niente e infatti si vede perché in tre anni non avete fatto nulla. Quindi, ci vuole coraggio. Cioè se la vostra, se la priorità dell'Amministrazione, del Partito Democratico è, faccio un esempio, disincentivare l'uso delle auto, come noi vorremmo, e bisogna portare a disincentivare l'uso delle auto. Quindi, piano, piano, nessuno pretende che da domani al comprensorio San Niccolò gli si dica: guarda, da domani, qui con le macchine non ci viene nessuno. E' un percorso che richiederà un pochino di tempo. Non anni eh, qualche mese, non anni. Però, bisogna andare verso quella direzione lì, anche perché

cioè non è possibile pensare che una piazza, cioè la fruizione di una piazza, che è pubblica, debba essere scelta in base alle esigenze dei privati, cioè con tutto che fanno comunque un servizio alla collettività non è possibile perché l'esigenza, la fruizione di una piazza pubblica deve essere scelta sull'esigenza del pubblico. E lei a me deve spiegare, ha parlato di turisti, io mi immagino i turisti che vanno in Piazza San Niccolò alle quattro, nel delirio, con macchine parcheggiate ovunque, con gente che passa. Ma non esiste. Cioè non esiste. Se noi dobbiamo portare, come spero, a fare politiche di disincentivo all'uso delle macchine, le macchine si parcheggiano fuori, si fa dei progetti di Pedibus. Assessore, in altri Comuni, i progetti sul Pedibus vengono fatti ai bambini anche dei nidi d'infanzia, non solo alla materna. Quindi, lei mi ha parlato di superiori. Cioè in altri Comuni ci sono i progetti di Pedibus, che funzionano bene, i genitori arrivano, lasciano i bambini, li accompagnano in un punto e vanno a piedi con l'educatore od il maestro. Quindi, cioè è questo che bisogna fare: ci vuole coraggio. Il centro storico non può convivere con le macchine. SE io porto un bambino, mio figlio in un, diciamo in una scuola che è nel centro storico, so che purtroppo non potrò parcheggiare là sotto. Piano, piano, magari all'inizio mi rimarrà scomodo, sarà una cosa che mi dà fastidio. Piano, piano, quando mi abituerò e vedrò la bellezza di avere un posto dove anche i bambini possono camminare liberi senza la paura che qualcuno li arroti, piano, piano godranno anche loro della bellezza. Ci vuole coraggio e ci vogliono scelte, che, però, vanno fatte perché se si continua a dire..(INTERRUZIONE)..le esigenze sono molteplici e bisogna stare dietro a quelle di tutti, non faremo mai nulla. Quindi se, come si è già detto, però sono passati tre anni, se avrete il coraggio di fare scelte, che vanno verso la pedonalizzazione del centro noi siamo con voi e ve le appoggiamo. Altrimenti, continuiamo a dirci che ci sono varie esigenze e vedremo, poi, quello che verrà fatto. Grazie.

Rientra il Presidente Santi e presiede. Presenti n. 23.

Esce il Consigliere Milone. Presenti n. 22.

Risultano usciti i Consiglieri Rocchi, Vannucci, Carlesi, Calussi e Tassi. Presenti n. 17.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Consigliera, Capogruppo La Vita. Ho bisogno ancora dell'Assessore Barberis per l'interrogazione sulle modifiche alla circolazione sempre di un tratto di Via Traversa delle Caserane. Do la parola..non so, no prima ci deve essere il Consigliere, ma non ce l'ho scritto. Alberti? Alberti. Mi scusi Consigliere Alberti, ma non c'ho scritto chi è il Consigliere che l'ha trattato. Allora, le do la parola, la deve spiegare.

P. 19 – INTERROGAZIONE SU MODIFICHE ALLA CIRCOLAZIONE IN UN TRATTO DI VIA TRAVERSA DELLE CASERANE.

(RISPONDE L'ASSESSORE VALERIO BARBERIS)

DISCUSSA CON ATTO 111/2017

CONSIGLIERE ALBERTI – Grazie Presidente. Sì, l'interrogazione è, come dire, in relazione alla scelta anche se posso dire anche condivisa insomma con una buona parte della cittadinanza..

Rientrano i Consiglieri Rocchi e Calussi. Presenti n. 19.

PRESIDENTE SANTI – Scusi Consigliere, se non rientra qualcuno, siamo sotto il numero legale.

CONSIGLIERE ALBERTI – Attendo.

PRESIDENTE SANTI – 17 con me, non può uscire più nessuno.

CONSIGLIERE ALBERTI – Posso proseguire?

PRESIDENTE SANTI – Scusi Consigliere.

CONSIGLIERE ALBERTI – No, no, ci mancherebbe. In relazione anche alla scelta, ad una scelta condivisa con gli Assessori, anche una richiesta forte, che è arrivata sul territorio, sempre da parte dei cittadini, naturalmente, come dire di, come dire fare un percorso di pedonalizzazione, di ciclabilità su un ponte, che è quello di Via Traversa delle Caserane, uno dei ponti di servizi, che attraversa l'autostrada, che sarà oggetto anche di, come dire, di discussione, fra virgolette, nell'ampliamento della terza corsia. Però, l'interrogazione va, come dire, a chiedere quali sono non solo, anche se poi, come ho detto in premessa, sono state ovviamente condivise con le richieste della città perché quel ponte comunque era spesso, come dire, utilizzato impropriamente anche da mezzi pesanti che si dirigevano all'interno della zona, all'interno del paese, anche mezzi pesanti, che andavano verso ditte importanti, quindi con una frequenza anche piuttosto importante. E cosa ha indotto l'Amministrazione a fare questo e qual è anche il percorso, da ora in poi, rispetto alla scelta, che abbiamo fatto, che essendo anche un cittadino residente di quella zona dico è stata una scelta coraggiosa, come qualcuno dice e rammenta sempre, una scelta coraggiosa, che anche questa era da anni che veniva richiesta. Naturalmente, come dire, deve essere oggetto anche di condivisione futura con i cittadini che, come dire, sono residenti sia da una parte che dall'altra del ponte in discussione. C'è, come

dire, è già stato fatto anche un altro sopralluogo dall'Assessore Alessi per quanto concerne la fermata dell'autobus, quella di utilizzo scolastico, perché poi nella vicina Via delle Caserane, che è stata rifatta dall'Amministrazione dopo secoli che non veniva rifatta quella strada, però è diventata una strada anche molto, come dire, che viene percorsa un po' meno dai mezzi perché c'è stata l'apertura della seconda tangenziale, ma essendo una strada ora dove si può viaggiare bene, è diventata anche una strada un po', come dire, che viene utilizzata dalle macchine purtroppo, spesso, in maniera impropria nel senso come velocità anche nel rispetto dei limiti del Codice della Strada e quindi la fermata è stata spostata lì perché l'autobus nella zona, diciamo, delle Caserane, detta Rio, non può girare l'autobus. Però, al netto di questo io credo, la domanda che pongo oggi all'Amministrazione è quella: qual è il percorso, che ci ha portato a fare quella scelta, e quale sarà, come dire, la condivisione con i cittadini nei prossimi anni rispetto anche, come dire, ad una zona che si sta modificando anche in virtù poi dell'ampliamento della terza corsia.

PRESIDENTE SANTI – Grazie.

ASSESSORE BARBERIS – Sì, ringrazio il Consigliere Alberti per questa interrogazione perché permette, appunto, di fare una riflessione su percorsi che, diciamo, nell'ambito dei diversi atti di programmazione dell'ente, quindi il PUMS, piuttosto che il piano operativo, piuttosto che l'azione nell'edilizia sportiva ecc, viene sviluppato. Quindi, diciamo che anche, anche, ma non necessariamente, anche l'occasione della terza corsia dell'autostrada e quindi dell'interlocuzione molto forte e anche dura, che l'Amministrazione ha avuto nei confronti della realizzazione della terza corsia dell'Autostrada, con la Società Autostrade per diciamo portare avanti delle istanze del territorio diciamo lungo tutto il tragitto, in particolare nella zona di Casale, il ragionamento appunto non dico partendo, ma tenendo anche conto del fatto che quel ponte doveva essere rivisto e ripensato ha, diciamo, ha fatto una riflessione

condivisa con il territorio, quindi attraverso incontri che sono stati sviluppati con i cittadini, con la società sportiva ecc, per, appunto, fare una riflessione anche di una strategia sul paese. Quindi, questa è, credo, la cosa più interessante da mettere in evidenza. Cioè quindi una strategia e una condivisione di intenti soprattutto in relazione, appunto, in questo caso per esempio a come ci si muove nel paese, a quali sono le modalità rispetto alle quali vogliamo che i giovani vadano in campo sportivo molto frequentato e quindi, in questo caso, portando anche alla decisione, appunto, coraggiosa come diceva il Consigliere Alberti di chiudere, di fatto, al traffico veicolare un ponte, che comunque determinava problemi, quindi un ponte, che evidentemente meritava una riflessione e che, per esempio, anche con la Società Autostrade ha visto una richiesta, che è stata quella di stralciare la realizzazione di un ponte carrabile e, invece, di fare una riflessione diciamo molto più urbana, come approccio, che ha previsto appunto di dire: realizzare un ponte e un attraversamento pedociclabile, di conseguenza ridurre i manufatti, che portano alla quota di risalita e immaginarsi quindi di creare nuovi parcheggi, nuovi spazi pubblici, diciamo un nuovo assetto di quel pezzo di città. Quindi, credo che questo sia l'approccio, crediamo che questo sia l'approccio giusto che, appunto, dà concretezza anche ai temi del PUMS, cioè quando si dice incentivare la mobilità sostenibile, poi dopo devi creare però anche le infrastrutture che colleghino i luoghi dove, per esempio, i ragazzi vanno, dove vanno i cittadini, con ciclabili, con i mezzi pubblici ecc, e nel frattempo tenere insieme tutte le diverse componenti di pianificazione dell'Amministrazione, che vanno, appunto, come in questo caso dalla mobilità sostenibile alla gestione e al riassetto diciamo in piccoli master plan di pezzi di città tenendo insieme impianti sportivi, la mobilità dei cittadini, aree private e, diciamo, in un riassetto complessivo.

Rientra il Consigliere Tassi. Presenti n. 20.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Assessore Barberis. Do la parola al Consigliere Alberti.

CONSIGLIERE ALBERTI – Sì, la ringrazio e di questo sono molto contento anche perché è un po' quello che ci siamo detti sempre anche quando abbiamo incontrato i cittadini della zona. Credo che sia un ragionamento che vada comunque allargato a tre frazioni, diciamo, che sono in linea rispetto a quella che è l'idea anche di ciclopedonalità e di accesso sicuro e, come dire, anche di cambio di mentalità rispetto allo spostamento dei nostri cittadini, utilizzando le piste ciclabili e parlo di Tobbiana-San Giusto e andando verso casale perché si stanno aprendo pezzi di ciclabili che collegano i servizi e ovviamente anche le frazioni da questo punto di vista. Su questo lo, come dire, anche con il Consigliere Calussi in particolare stiamo spingendo molto perché questo avvenga nel più breve tempo possibile. Il lavoro è avviato si stanno aprendo, come dire, delle grandi prospettive anche per, proprio per questo tipo di ragionamento. Quindi, come dire, creiamo una sorta di linea non più ipotetica, ma che si sta realizzando fra la parte limite della città, che è quella zona, le Caserane fino ad arrivare a San Giusto che, finalmente, come dire vede realizzarsi una ciclopedonalità, che per noi è importante e che mette insieme, ovviamente come lei ha detto i centri, come dire, che raccolgono i cittadini, gli impianti sportivi, le scuole e naturalmente anche una viabilità che sia più sicura per i cittadini di quell'area. Grazie.

Escono i Consiglieri Napolitano, Pieri.

Rientra il Consigliere Vannucci. Presenti n. 19.

PRESIDENTE SANTI – Grazie. C’ho la n. 21 do la parola alla Consigliera Sciumbata. Interrogazione in merito ai bambini con DSA, cioè disturbo specifico dell’apprendimento. Grazie.

P. 21 – INTERROGAZIONE PRESENTATA DALLA CONSIGLIERA SCIUMBATA IN MERITO AI BAMBINI CON DISTURBI SPECIFICI DELL’APPRENDIMENTO.

(RISPONDE L’ASSESSORE MARIA GRAZIA CIAMBELLOTTI)

DISCUSSA CON ATTO 112/2017

CONSIGLIERE SCIUMBATA – Grazie Presidente. Allora, questa interrogazione nasce da due esperienze diverse. La prima è quella personale locale. Ormai da diverso tempo diverse mamme mi raccontano diciamo il frequente consiglio da parte di insegnanti di valutare, per problematiche DSA, i loro figli. E negli ultimi tempi la percentuale a Prato di queste richieste è aumentata. Il secondo, diciamo, motivo che mi ha spinto a fare l’interrogazione è un articolo emerso su un quotidiano nazionale, Il Fatto Quotidiano, dove parla di percentuale di ragazzi con DSA, che nel 2010-2011 risultavano essere lo 0,7%, nel 2014-2015 siamo arrivati al 2,1% sul totale degli alunni. Lo stesso articolo aveva una dichiarazione del Presidente dell’Associazione per il Coordinamento Nazionale degli insegnanti specializzati dove parlava del fatto che molti di loro risultano falsi positivi. Cioè bambini che, se trattati con didattiche appropriate e competenti, potevano tenere risultati che la scuola, insomma, richiedeva. Per cui, tutto questo, dopo meditazione devo dire anche di mesi, mi ha spinto a scrivere questo:

cioè chiedo di conoscere nella nostra realtà pratese la percentuale di bambini dichiarati con DSA nelle diverse scuole comunali. Se in queste scuole ci sono dei finanziamenti statali e regionali legati al raggiungimento di una certa percentuale di

bambini con diagnosi certificata raggiunta o segnalata. Inoltre, se la scuola, se gli insegnanti si limitano a segnalare, solo a segnalare alle famiglie degli alunni il sospetto di DSA, se queste famiglie, coinvolte, poi trovano una pronta risposta nelle strutture pubbliche. E nel caso in cui non trovassero risposta nelle strutture pubbliche se le scuole possono indirizzare verso qualche struttura privata. E per ultimo chiedo se la diagnosi dei casi segnalati dalla scuola alle famiglie, avviene in maggior percentuale dalle strutture pubbliche o private.

Esce il Consigliere Capasso. Presenti n. 18.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Capogruppo Sciumbata. Do la parola all'Assessore per la risposta.

ASSESSORE CIAMBELLOTTI – Grazie. Ringrazio veramente la Consigliera Sciumbata perché mi permette di fare il punto su una realtà, che sta particolarmente a cuore alle scuole e all'Amministrazione Comunale. Io ricordo che noi siamo partiti a Prato con un piano ingente di formazione, già dalle due precedenti legislature, quando ancora la 170 era nemmeno nei sogni del legislatore. Quindi, a Prato la formazione degli insegnanti è stata ingente e qualificata perché con i maggiori esperti del settore. Anzi, aggiungo questo: visto il ricambio dei docenti, anche la massiccia presenza di insegnanti nuovi, provenienti anche da altri territori, è stato segnalato dalle scuole e dalle associazioni delle famiglie la necessità di ri-intervenire fortemente con la formazione. Per cui, già all'inizio di questa settimana, lunedì scorso, con i riferimenti della ASL e delle associazioni abbiamo pensato a predisporre un nuovo percorso di formazione di alcuni anni, a tappeto, sugli insegnanti nuovi proprio perché questa esigenza è stata importante e ha avuto una

risposta forte a Prato, ma in questo momento si nota che sta leggermente indebolendosi.

Andiamo all'interrogazione. Le percentuali, dalla fonte dell'Ufficio Scolastico Provinciale, dove esiste un monitoraggio, una piattaforma aggiornata al dicembre 2016, ora fra poco sarà riaperta, ma i dati sono quelli attuali, le percentuali sono queste: il 3% alla scuola primaria, 7% alle scuole secondarie di secondo grado, 8% alla scuola secondaria di primo grado, la media. Quindi, si vede un crescendo significativo soprattutto sulle scuole più alte. Per quanto riguarda, allora la domanda era le scuole comunali, io ho inteso le scuole statali perché non esistono le scuole comunali, io ho interpretato questo come scuole statali. SE ci sono finanziamenti, non ci sono finanziamenti né alla ASL né alle scuole, che sono legati a potenziare la certificazione, se ho capito bene. Se si intende se esistono finanziamento a sostegno della didattica, certamente, a partire dal PEZ della Regione Toscana, che ha fra le finalità, la priorità del disagio della disabilità e di qualunque forma di VES, per cui anche DSA, certamente. Al Ministero, poi, anche il finanziamento che avviene tramite il Ministero e il lavoro, che noi facciamo come "I Care" è finalizzato ad andare incontro a questo tipo di difficoltà. Quindi, diciamo, se è sull'intervento didattico ci sono più finanziamenti, se è per aumentare la possibilità delle strutture sanitarie di accelerare le certificazioni, questo non esiste.

Allora, la scuola si limita a segnalare solo alle famiglie. Certo. Perché la scuola può solo comunicare la difficoltà alla famiglia, non può contattare altri enti direttamente.

Come avviene? Allora, qui mi ha risposto al ASL dove dice che appunto c'è una procedura prevista in base all'indicazione della Legge Regionale 1159. La scuola deve produrre una scheda osservativa, in seguito ad un monitoraggio che la scuola fa in classe seconda su tutto il territorio regionale e in quarta classe della scuola primaria, perché la discalculia si manifesta solo a partire dalla terza. Quindi, seconda per dislessia e disgrafia, quarta per discalculia. In base alla relazione, che viene portata al pediatra di famiglia, viene richiesta una valutazione da parte dell'USMIA, cioè di quella che è l'unità di neuropsichiatria infantile di zona. I tempi non

dovrebbero superare i sei mesi e questo generalmente è in questo ordine di tempo. Abbiamo segnalazioni di richieste oltre un anno, ma si specifica bene che molte di queste..

Rientra il Consigliere Carlesi. Presenti n. 19.

PRESIDENTE SANTI – Assessore chiuda, per favore.

ASSESSORE CIAMBELLOTTI -..sono fuori da questo percorso così indicato e sono oltre 2/3 delle richieste. Quindi, occorre lavorare perché si possa riportare, ricondurre tutto ad una valutazione, che parte dalla scuola, non la semplice paura, segnalazione della famiglia, perché, altrimenti, andiamo ad ingolfare quelli che sono i servizi di rilevazione, di valutazione della neuropsichiatria. Per venire incontro a questo tipo di difficoltà, dal 10 novembre 2016 è stato istituito una nuova prestazione: la visita neuropsicologica, che ha un iter, che avrà un iter del tutto distinto dalla visita neuropsichiatrica, perché, altrimenti, anche la richiesta per la valutazione dell'handicap viene in qualche modo ostacolata dal crescente numero di richieste per i DSA. Adesso, in questo momento, le varie realtà sanitarie stanno predisponendo i CUP finalizzate proprio, dedicate proprio a questo tipo di percorso. No, devo ancora rispondere.

PRESIDENTE SANTI – Sì, però deve concludere perché è passato il tempo.

ASSESSORE CIAMBELLOTTI – Sì, sì velocemente, velocemente. Terzo. Le famiglie che non trovano risposte cosa fanno? La scuola non dà indicazioni di enti

privati, non lo può fare. Semplicemente, sul sito della Regione Toscana ci sono le strutture accreditate. Solo lì è valida la certificazione. Altri enti privati, che rilasciano l'attestazione medica di certificazione di DSA non hanno alcun valore per la scuola. Poi, la scuola, naturalmente, predispone l'aiuto personalizzato ad ogni bambino, però non si può considerare a tutti gli effetti DSA.

PRESIDENTE SANTI – Basta Assessore, semmai..

ASSESSORE CIAMBELLOTTI – E' prevalentemente, quasi totalmente fatta dalle strutture pubbliche perché quelle private sono partite da poco. Grazie.

PRESIDENTE SANTI – Grazie. Capogruppo, Capogruppo Sciumbata se è soddisfatta o meno, risponde. Grazie.

CONSIGLIERE SCIUMBATA – Assessore, io sono veramente molto soddisfatta della sua risposta, anche perché ha spiegato pubblicamente quello che è l'iter esclusivo, che bisogna fare per arrivare. Quindi, veramente la ringrazio anche per avere detto pubblicamente che le cose a Prato funzionano. Devo però e da qui in avanti anche chi me lo dice mostrerò questo, devo però sottolineare che spesso gli insegnanti non sono così corretti, perché questo ingolfamento delle visite neuropsichiatriche, non è legato all'ansia delle famiglie, ma è legato alla pressante richiesta degli insegnanti su queste famiglie che, tra l'altro, non rilasciano, gli insegnanti che non rilasciano nemmeno questa scheda osservativa. Per cui, io, anche come medico, ad questo momento, mi impegno a diffondere, che se un insegnante dice che il bambino ha problemi, deve assumersi la responsabilità e deve metterlo per scritto. Altrimenti, secondo me, non ha diritto a stressare i genitori in questo modo,

che poi sono costretti ad indebitarsi per trovare una risposta a queste loro richieste. Quindi, veramente, io la ringrazio e ringrazio veramente l'Amministrazione di Prato e la ASL per avere creato questo percorso.

Rientra il Consigliere Pieri. Presenti n. 20.

PRESIDENTE SANTI – Grazie Capogruppo. Allora, abbiamo due cose e poi abbiamo finito. Una, però, Consigliere, avevamo l'ordine del giorno presentato dalla Commissione Consiliare 4. Do la parola velocissima al Consigliere Carlesi.

P. 43 – ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DALLA COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE N. 4 “URBANISTICA, AMBIENTE, PROTEZIONE CIVILE” IN MERITO A LINEE GUIDA PER IL CORRETTO FUNZIONAMENTO DEI CENTRI PER IL RIUSO.

RINVIATA

CONSIGLIERE CARLESI – Sì, Presidente, per dire questo: i colleghi, in particolar modo co-firmatari, che si sono dovuti assentare, chiederebbero di rinviarla. Se non è un problema, la rinviemo. Grazie.

PRESIDENTE SANTI – Per noi non è un problema. Il Consigliere Capasso l'ha chiesto anche a me, gli ho chiesto che si mettesse d'accordo con lei. Quindi, per me va bene. Si rimanda l'ordine del giorno della commissione, presentato dalla Commissione 4. Non è finito il Consiglio Comunale. Ci abbiamo una mozione presentata dalla maggioranza, che era all'ordine del giorno. Mozione n. 32.

P. 32 – MOZIONE CONSIGLIERA TROPEPE E ALTRI – UTILIZZO COWORKING PER START UP.

DISCUSSA CON ATTO 113/2017

CONSIGLIERE TROPEPE – Sì, grazie Presidente. Allora, questa mozione nasce da due spunti, due riflessioni, che abbiamo avuto. Ora mi dispiace che manca quasi tutta la Commissione Urbanistica, soprattutto la minoranza, i componenti della minoranza della Commissione Urbanistica perché è molto specifica. Eh?

PRESIDENTE SANTI – Io, se volete, posso rimandare anche questa. Io sono qui, quello che è l'ordine del giorno, come pensate meglio voi.

CONSIGLIERE TROPEPE – No, noi la votiamo, noi ci siamo.

PRESIDENTE SANTI – Va bene.

CONSIGLIERE TROPEPE – Ho detto mi dispiace che.

PRESIDENTE SANTI – No, no, era per voi.

CONSIGLIERE TROPEPE – Chi non c'è si assume la responsabilità, insomma. Allora, quello che, appunto, come dicevo spesso in Commissione Urbanistica ci ritroviamo a parlare, se possiamo definirla così, del poco utilizzo, di un utilizzo del

nostro patrimonio industriale, soprattutto il patrimonio edilizio industriale un po' ripetitivo, cioè si va sempre nel residenziale, nel commerciale. Io non riesco a parlare, però Consiglieri, scusate eh.

PRESIDENTE SANTI – Sono i Consiglieri di maggioranza.

CONSIGLIERE TROPEPE – No, infatti, mi sono girata da quella parte.

PRESIDENTE SANTI – No, siccome brontolo sempre la Consigliera Pieri e..

CONSIGLIERE TROPEPE – No, no, io mi sono girata da quella parte, infatti.

PRESIDENTE SANTI – Consigliera Tassi, torni al suo posto.

CONSIGLIERE TROPEPE – Scusate, ma sennò non sento niente. Grazie. Allora, questa mozione parte appunto, dicevo, da due spunti: uno della Commissione Urbanistica, l'altro dato da un convegno fatto dall'Ordine degli Architetti proprio su questo argomento, che trattava del coworking e parlava della difficoltà che si trova nei nostri strumenti urbanistici, del nostro Comune, per poter attuare, appunto, questo tipo di modalità lavorativa, perché per chi non conosce il coworking, il coworking sono degli spazi condivisi dove professionisti o altri lavoratori possono lavorare insieme anche se fanno cose diverse. E, in molte realtà d'Italia, ecco, senza andare molto lontano, questa è una realtà molto attiva. Appunto, i professionisti, ma anche poi parlando, discutendo di questa cosa con l'Assessore Barberis, veniva fuori che,

appunto, c'è proprio questa difficoltà. Siccome noi nell'atto di indirizzo del Piano Operativo abbiamo messo tra i punti cardine del nostro piano operativo "Prato come città, paradigma delle pratiche urbane e dei territori del ricycling". E il nostro piano delle funzioni attuale, che è attualmente in vigore, risulta essere ormai un piano datato, da un punto di vista normativa, non riuscendo più a rispondere alle attuali esigenze del nostro territorio. Quindi, proprio per questo e anche vedendo la Legge Regionale 65 del 2014, chiediamo di predisporre tutti gli atti necessari per favorire l'utilizzo del coworking per start up innovative e professionali, agendo in particolare sul nuovo piano delle funzioni affinché diventi uno strumento chiaro ed usufruibile, perché spesso quello che lamentano i cittadini, ma qui anche i professionisti, è che il nostro piano delle funzioni è poco chiaro. Appunto, dicevo, chiaro ed usufruibile ai cittadini e soprattutto possa, nei limiti consentiti dalla legge, rispondere in modo efficace alle mutate esigenze del tessuto sociale ed economico della Prato attuale. Ecco, ora mi dispiace che non l'Assessore Barberis, noi volevamo anche provare a chiedere di poter sperimentare, da qui all'attuazione del piano attuativo questa nuova forma, questo nuovo modo di utilizzare il nostro patrimonio. Comunque, poi, sicuramente credo che avremo occasione di discuterne anche in commissione in maniera più puntuale. Grazie.

Esce il Consigliere Vannucci. Presenti n. 19.

PRESIDENTE SANTI - Grazie. Se c'è qualcuno iscritto a parlare? Sennò si mette in votazione la mozione. Si fa la dichiarazione di voto? Capogruppo Sciumbata per la dichiarazione di voto? Nessuna. Capogruppo La Vita per la dichiarazione di voto? Capogruppo Pieri per la dichiarazione di voto? Per la maggioranza non credo dichiarazione di voto. Allora, metto in votazione la mozione 32 sull'utilizzo del coworking, presentata dalla Consigliera Tropepe.

Ah no, scusate. No, no, no, dalla Consigliera Tropepe, dal Consigliere Rocchi, Sapia, Tassi, Carlesi, Calussi. Scusate. Si può mettere in votazione. Si vota. La 32.

Ci sono tre non votanti. La capocopia, cioè veramente, se non ci fosse da piangere ci sarebbe da ridere. Scusate, io così c'ho 16 favorevoli, nessun astenuto, nessun contrario e tre non votanti. Giugni, Silli, Pieri. Si deve rimandare la votazione. O, almeno, anzi posso farlo dire a voce alta?

SEGRETARIO GENERALE DOTT. GERARDI – Sì, certo, certo.

PRESIDENTE SANTI – Lo potete dire a voce alta. Allora, tutti favorevoli. Allora, Pieri astenuta. Silli? Silli astenuto. Giugni? Astenuto. Quindi, 3 astenuti, 16 favorevoli. La mozione è approvata.

Allora, essendo stato rimandato l'ordine del giorno su richiesta del Consigliere Capasso, Carlesi e della Commissione 4, abbiamo finito i punti all'ordine del giorno. Il Consiglio è terminato. Ci vediamo il 30, anche se facciamo la Conferenza Capigruppo lo stesso mercoledì. Vi è già arrivata la convocazione.

Il Presidente, Ilaria Santi, dichiara tolta la seduta alle ore 18,25.

**Interrogazione presentata dal consigliere Bianchi in merito allo scalo aeroporti toscani
(Risponde il sindaco [Matteo Biffoni](#))
Rinviata**

Interrogazione presentata dalla consigliera Garnier in merito alla situazione degli immigrati a Prato.

(Risponde il sindaco [Matteo Biffoni](#))

Rinviata

Interrogazione presentata dal Consigliere Berselli sulle disposizioni urgenti per la tutela della sicurezza delle città e sulle iniziative che si intendono adottare a Prato

(Risponde il sindaco [Matteo Biffoni](#))

Rinviata

Interrogazione presentata dalla consigliera Silvia La Vita in merito alla sosta selvaggia in Piazza San Domenico.

(Risponde il sindaco [Matteo Biffoni](#))

Rinviata

Interrogazione del Consigliere Berselli sui ritardi nella consegna della corrispondenza a Prato e sull'attuazione degli impegni che erano stati assunti da Poste Italiane per garantire la funzionalità dei servizi

(Risponde il sindaco [Matteo Biffoni](#))

Rinviata

Interrogazione presentata dalla consigliera La Vita in merito alla gestione delle piscine comunali.

(Risponde il sindaco [Matteo Biffoni](#))

Rinviata

Interrogazione Consiglieri PD per chiarimenti ed aggiornamenti sul nuovo aeroporto di Peretola

(Risponde il sindaco [Matteo Biffoni](#))

Rinviata

Interrogazione presentata dalla consigliera Verdolini in merito alle sanzioni ricevute da Estra.

(Risponde il vice sindaco [Simone Faggi](#))

Rinviata

Interrogazione del consigliere Marco Sapia sul "rischio idraulico in Via Firenze - tratto tra Via Poggio Castiglioni e Via del Casone"

(Risponde l'assessore [Filippo Alessi](#))

Rinviata

Interrogazione presentata dalla consigliera Garnier su tratto autostradale A11 Firenze Mare.

(Risponde l'assessore [Filippo Alessi](#))

Rinviata

Interrogazione presentata dalla Consigliera Pieri relativa alla realizzazione di un tratto di pista ciclabile nella frazione di Chiesanuova
(Risponde l'assessore [Filippo Alessi](#))

Ritirata

Interrogazione presentata dalla consigliera Garnier in merito alla viabilità in zona Mezzana.

(Risponde l'assessore [Filippo Alessi](#))

Rinviata

Interrogazione del consigliere Alessandro Benelli in merito ai lavori sulla rotonda adiacente al Museo Pecci.

(Risponde l'assessore [Valerio Barberis](#))

Rinviata

Interrogazione del consigliere Aldo Milone sulla convenzione con l'Agenzia delle Entrate per il recupero dell'evasione fiscale.

(Risponde l'assessore [Monia Faltoni](#))

Rinviata

Interrogazione presentata dalla consigliera Garnier in merito a Fabbricone e Interporto.

(Risponde l'assessore [Simone Mangani](#))

Rinviata

Interrogazione presentata dal Consigliere Berselli sulla vicenda, segnalata dagli organi di stampa cittadina, relativa di un ristorante cinese che vieta l'ingresso agli italiani

(Risponde l'assessore [Daniela Toccafondi](#))

Rinviata

Interrogazione dei consiglieri Bianchi e Sciumbata sulla Realtà del credito nel territorio pratese

(Risponde l'assessore [Daniela Toccafondi](#))

Rinviata

Interpellanza presentata dai Consiglieri Verdolini, Cenni, Pieri, Milone, Berselli e Garnier relativa alle osservazioni su VIA presentate solo alla Regione Toscana e non al Ministero dell'Ambiente.

(Risponde l'assessore [Valerio Barberis](#))

Rinviata

Interpellanza presentata dal Presidente gruppo consiliare Forza Italia Rita Pieri sull'ampliamento dell'ospedale Santo Stefano.

(Risponde l'assessore [Luigi Biancalani](#))

Rinviata

Interpellanza presentata dai consiglieri: Lombardi, Mennini, Sapia e Roti inerente la sicurezza per la viabilità cittadina e in particolare per Mezzana.

(Risponde l'assessore [Filippo Alessi](#))

Rinviata

Mozione presentata dalla consigliera Sciumbata per inserire nel regolamento comunale una norma (Nomination Day) che imponga il divieto ai componenti dei Cda delle aziende partecipate, in attività oltre la fine della legislatura, di stipulare contratti.

Rinviata

Mozione presentata dai consiglieri Sapia, Alberti, Bartolozzi, Calussi, Carlesi, Lombardi, Longobardi, Mennini, Napolitano, Rocchi, Roti, Sanzò, Tassi, Tropepe sulle frazioni curate

Rinviata

Mozione del consigliere Gianni Bianchi sulla revisione dei costi per la retta degli asili nido

Rinviata

Mozione del consigliere Emanuele Berselli sui nuovi CIE presentati dal ministro Minniti a nome del Governo Gentiloni.

Rinviata

Mozione presentata dal Gruppo M5S su parcheggio comunale gratuito presso il Nuovo Ospedale.

Rinviata

Mozione presentata dal Consigliere Berselli sul decreto per l'accelerazione dei procedimenti in materia di protezione internazionale e di misure per il contrasto dell'immigrazione illegale

Rinviata

Mozione presentata dal Gruppo Consiliare M5S in merito alla Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) su nuovo aeroporto di Firenze.

Rinviata

Mozione del consigliere Antonio Longo su convenzione con Autostrade SpA per azzeramento pedaggio nel tratto Prato est - Prato ovest.

Rinviata

Ordine del giorno presentato dal Consigliere Berselli per l'immediata adozione di uno specifico "Regolamento per la pubblicazione degli atti sull'Albo Pretorio On Line".

Rinviata

Ordine del giorno presentata dal M5S in merito alla situazione dell'usura a Prato.

Rinviata

Ordine del giorno presentato dai consiglieri PD della Commissione Consiliare permanente n. 2 riguardante la richiesta di variazione di bilancio alla definizione contenzioso swap.

Rinviata

Ordine del giorno presentato dai consiglieri Garnier e Berselli su regolamento di monitoraggio partecipativo art. 92 del Piano Strutturale vigente del Comune di Prato.

Rinviata

Ordine del giorno presentato dal Gruppo M5S sulla messa in sicurezza del ponte Agliana-Prato Ovest e della relativa viabilità'.

Rinviata

Ordine del giorno presentato dalla Commissione Consiliare Permanente n.4 "Urbanistica, Ambiente, Protezione Civile" in merito a linee guida per il corretto funzionamento dei centri per il riuso.

Rinviata

Ordine del giorno presentato dal Gruppo Movimento 5 Stelle inerente l'approvazione della proposta di legge "Norme per la legalizzazione della cannabis e dei suoi derivati"

Rinviata

ODG dei consiglieri Sapia, Bianchi, Mennini e Sciumbata su Stazione Centrale di Prato - eliminazione barriere architettoniche

Rinviata